PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 24 Maggio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10721

CAMERA ITALIANA.

250 milioni per l'aumento della flotta.

ROMA 23 (N). Seduta antimeridiana. Séguita la discussione sul

bilancio della guerra

Di Saluzzo: Nota la grande importanza della carica di comandante di armata. Ritiene che il miglior sistema di nomina sia quello della designazione fatta dai comandanti di corpo d'armata, i quali sono in condizione di conoscere e valutare esattamente le qualità e le attitudini dei colleghi da chiamarsi all'altissimo ufficio. Quanto alla ferma biennale, rileva che i risultati intorno alla esuberanza del contingente annuo hanno confermato completamente le sue previsioni. Crede necessario separare negli stanziamenti del bilancio le spese per la prima categoria da quelle per la seconda ed anche di modificare l'articolo primo della legge sulla ferma biennale, per ciò che si riferisce ai revidibili. Aggiunge che non pochi inconvenienti si verificarono nei servizi di leva all'estero, inconvenienti che dovrebbero essere eliminati con la massima cura. Conclude domandando se sia vero che per la piazza di Venezia furono comperati alcuni cannoni senza la tavola di tiro e molte cupole per corazzate furono provate al poligono dopo che erano state tutte consegnate dalla ditta fornitrice, e che i bossoli degli «shrapnels» da 75 si spezzarono prematuramente e in notevole proporzione.

Odorico: Ricorda che nella discussione del bilancio di due anni fa, il ministro della guerra annunziò la costruzione di una squadra di dirigibili militari non inferiori a quelli di qualsiasi altra potenza, e nota che invece la promessa non può dirsi mantenuta, perchè i pochissimi dirigibili, d'altronde ottimi, da noi posseduti, sono esclusivamente atti alla esplorazione, ma non alla offesa. Crede necessario di avere almeno una squadra di dieci o dodici dirigibili il cui tipo è ormai dimostrato buono, e la cui costruzione potrebbe essere affidata, mediante concorso, all' industria privata, ed aggiunge che all'aumento del numero dei dirigibili non può considerarsi di ostacolo lo scarso numero di «hangars», in ciascuno dei quali, modificandone le disposizioni interne, potrebbero trovar posto tre unità. Riconosce la benemerenza e l'attività del personale militare aeronautico e specie dell'ufficio che lo dirige, ma crede che questo potrebbe essere incoraggiato a spendere con minor parsimonia i fondi che il Parlamento ha destinato all'aeronautica militare. Conclude raccomandando al ministro di assecondare con ogni sforzo la costruzione di una flotta aerea numerosa e potente.

Pistoia: Considera inutile ogni raccomandazione in tema di avanzamenti e promozioni. Rileva però che è necessaria una oculata vigilanza anche sulla nomina dei colonnelli. Lamenta che sieno stati promossi a gradi superiori ufficiali e generali che per errori grossolani commessi nelle grandi manovre si erano dimostrati incapaci di guidare le truppe loro affidate, e che il sistema vigente di mobilitazione della milizia mobile sia tale che questa debba far parte dell'esercito di prima linea. Prega perciò il ministro di sostituire questi nuclei con un quarto battaglione in ogni reggimento. Accenna alla produzione dell'istituto geografico militare, notando che il materiale tecnico è superiore a quello di ogni altro paese, mentre il materiale cartografico, specie quello policromico, non può considerarsi del tutto rispondente alle gloriose tradizioni in materia, del nostro paese.

La seduta termina alle 12.10.

Seduta pomeridiana. - Dopo l'approvazione di alcune leggine per il personale della marina, si passa alla discussione del disegno di legge, per l'erogazione di altri

250 milioni per la marina

Turati: Propone la sospensiva del progetto ed afferma che il Parlamento ha diritto di conoscere le ragioni d'ordine politico per le quali questo progetto venne presentato, poichè nulla si può arguire dalla troppo succinta relazione. Nota che il progetto importa altri 250 milioni di maggiori spese ripartiti in otto anni. Se vi sono esigenze politiche che giustificano così forte aggravio, dovranno risultare dalla discussione del bilancio degli esteri e perciò conviene farlo precedere all'esame di questa legge. Aggiunge che questa discussione viene quasi improvvisa dinanzi alla Camera, come dimostra lo scarso numero di deputati presenti. Confida che la sospensione sarà accordata, trattandosi di un differimento di pochi giorni.

Giolitti, presidente del Consiglio: Contrariamente al parere del preopinante, crede che la legge debba avere la precedenza sulla discussione della politica estera. Il ministero non intende affatto che essa accenni ad un mutamento d'indirizzo della politica estera, che è politica di pace, e che il nostro paese segue da molti anni. E' contrario quindi alla sospensione, che farebbe supporre nella legge un intento recondito che non ha e non può avere, poichè essa integra semplicemente il nostro programma di difesa navale con quelle modificazioni rese necessarie dai progressi tecnici e dal maggior costo del materiale e della mano d'opera.

Turati: Insiste sulla sua proposta.

Il presidente avverte che l'on. Treves ha chiesto l'accertamento del numero legale.

La Camera non risulta in numero e la seduta viene sospesa per un'ora.

Alle 18 la seduta è ripresa e il presidente apre la discussione sul progetto di legge sulle maggiori spese per la marina militare.

Musatti: Nota che questa legge impone un onere di 160 milioni nella parte straordinaria del bilancio, e di 90 milioni nella parte ordinaria; e se si trattasse anche di spendere con maggior sollecitudine di quella che il Parlamento aveva già stabilito di spendere, questo affrettamento sarebbe già per sè cagione di nuove richieste di fondi a scadenza più vicina. Rileva la sproporzione fra le spese militari e il bilancio generale dello Stato, e osserva che non basta a giustificarle nè la protezione commerciale nè il desiderio di procurare lavoro agli operai. Nella politica degli armamenti ravvisa solo interessi dinastici e di determinate classi sociali. Ma l'aumento da noi è evidentemente diretto a scopi determinati. L'oratore si associa a quelli che al di qua e al di là del confine si uniscono per l'incremento della pace.

Di Palma: Constata con soddisfazione il sensibile miglioramento dei rapporti con l'Austria, ma crede che sarebbe grave errore trarne come conseguenza l'opportunità di diminuire i nostri armamenti navali, che non sono diretti contro l'Austria nè altro determinato Stato, ma servono ad assicurare alla patria le armi necessarie per la difesa del suo territorio e dei suoi interessi. Dice che è comune il desiderio della pace, ma che non basta volere la pace per evitare o impedire la guerra; bisogna anche essere forti e nella condizione di poter imporre, occorrendo, la pace; sicchè una buona politica navale è anche opera civile. Riconosce che le alleanze guarentiscono la pace, a condizione però che alla loro volta le alleanze sieno garantite dalla forza degli eserciti e delle flotte, perchè l'alleato che accennasse ad indebolirsi militarmente, diverrebbe un serio pericolo per sè e per l'alleato; e ciò senza contare che le alleanze non sono eterne e l'alleato di oggi potrebbe essere il nemico di domani. Ricorda che ai piedi del monumento della regina Vittoria è avvenuto un ravvicinamento fra la Germania e l'Inghilterra, riavvicinamento che potrebbe determinare nuovi orientamenti politici; ma Germania ed Inghilterra continueranno, sia pure d'accordo, a provvedere alle nuove maggiori esigenze delle loro flotte. Per ciò l'Italia deve provvedere alla ricostruzione del suo naviglio di guerra, senza alcun proposito bellicoso, ma perchè la stessa sua posizione geografica le impone una forza navale maggiore di quella dell'Austria. Nega che l'Italia abbia provocato l'Austria sulla via dei grandi armamenti navali; la verità è che oggi ognuno dei due Stati seguita sulla via tracciata dai propri interessi e dalle proprie esigenze. Ma se un confronto è possibile fare, è quello relativo a questo ultimo periodo di anni. Italia ed Austria stanno costruendo ora ognuna quattro «dreadnoughts»; e quando tutte e due le marine si saranno provviste di queste grandi navi, confrontando il numero dei cannoni da 305 posseduti dalle due flotte, e comprendendo anche nel calcolo le nostre quattro navi tipo «Vittorio Emanuele», le quali con l'entrata in linea delle «dreadnoughts» avranno perduto gran parte del loro valore bellico, l'Italia si troverà in possesso di 59 cannoni da 305 contro 60 dell'Austria. Sicchè sorge spontanea e fatale la necessità, anche indipendentemente dalla questione dell'Austria, con la quale ci auguriamo di poter sempre procedere nel miglior accordo, di aumentare il numero delle nostre grandi navi.

La legge in esame provvede a tale necessità almeno per quanto riguarda il completamento rapido delle navi in corso di costruzione e alla costruzione di due e forse anche di tre altre grandi navi e al conseguente sviluppo di tali servizi. La legge è inoltre un buon passo verso una maggiore sincerità della nostra politica navale, perchè questa comincia col provvedere alla grave lacuna di circa novanta milioni manifestatasi nello sviluppo dell'attuazione del programma fissato con la legge 1909. Presenta un ordine del giorno col quale la Camera fa voti perchè il periodo di tempo occorrente per la costruzione e l'allestimento delle grandi navi non abbia mai ad essere superiore a tre anni dalla data dell'impostazione. Ha alcuni gravi dubbi sull'efficienza bellica della nave «Dante Alighieri» per un sovraccarico verificatosi durante la costruzione. Ricorda che la discussione di questa legge, che assicura le nuove navi alla flotta, coincide con una data ben dolorosa per la marina: l'ammiraglio Bettòlo ha raggiunto cioè gli inesorabili limiti d'età e lascia il servizio attivo per entrare nei quadri della posizione ausiliaria. Oggi dunque la marina italiana perde il suo migliore ammiraglio, l'uomo giunto al vertice più alto della gerarchia navale, che fu sempre seguito con fiducia da tutta l'armata senza distinzione di corpi e di gradi. Conclude dicendo che spetta all'attuale ministro della marina, animato dai migliori e più coraggiosi propositi, di rendere meno grave l'ora presente, sapendo trovare gli uomini cui affidare gli altissimi comandi. La Camera oggi con questa legge dà al ministro nuove navi per la flotta; sappia egli darci ammiragli capaci di essere all'altezza della rinnovata potenza navale dell'Italia nostra (applausi).

La seduta termina alle ore 18.40.

Una conferenza di Fradeletto
sulla fine di un Parlamento

VENEZIA 23 (N). L'on. Antonio Fradeletto tenne questa sera al Teatro Goldoni, affollato di pubblico distinto, una conferenza intitolata «La fine di un Parlamento». La conferenza volle essere una pagina di storia critica del Parlamento italiano. L'oratore narrò le ultime inopinate vicende parlamentari, che stanno ormai per condurci ad una radicale riforma dell'elettorato e ad una conseguente trasformazione dell'assemblea legislativa. Analizzò i procedimenti del capo del Governo e sopra tutto il contegno della maggioranza. Mostrò, con una lunga serie di osservazioni e di raffronti storici e politici, come il parlamentarismo attraversi oggi fra noi una fase di degenerazione. Espose le ragioni pro e contro il suffragio universale, facendo notare in quali condizioni dovrebbe attuarsi in Italia. Egli crede peraltro che sarebbe imperdonabile errore seppellire il disegno di legge nel fondo dell'urna e che si debba invece discuterlo ampiamente, ricercando le più severe garanzie affinchè gli «idonei» e i «degni» soltanto accedano alle urne e affinchè la libertà del voto sia tutelata. Traccia i caratteri delle assemblee uscite successivamente dalla legge elettorale del 1882, enumerando le benemerenze del partito liberale nella politica estera, nella politica finanziaria e nella politica interna, ma insieme le sue insufficenze per ciò che riguarda le riforme economiche e sociali, il problema del mezzogiorno e l'organizzazione generale dello Stato. Indica il probabile orientamento nuovo che si risolverà a beneficio, almeno momentaneo, dei partiti estremi, ma che forse condurrà ad una più sincera e fervida esplicazione della vita politica italiana. Esorta la democrazia costituzionale ad organizzarsi vigorosamente e chiude con una particolareggiata esposizione dei nuovi problemi e dei nuovi doveri dell'ora presente, i quali si riassumono nella necessità di una maggiore coltura, di una maggiore educazione morale, di una maggiore giustizia di assetto economico e di una maggiore disciplina di vita sociale.

Il conferenziere fu applaudito.

AL MAROCCO
Le truppe francesi sono entrate a Fez

TANGERI 23 (Havas). La colonna Moinier è entrata la sera del 21 corr., senza colpo ferire, a Fez. Tutti gli europei sono in buone condizioni.

PARIGI 23 (N). Si telegrafa da Tangeri: La colonna Moinier è arrivata la sera del 21 corr. a Fez senza colpo ferire. Tutti gli europei a Fez stanno benissimo.

Nei circoli degli indigeni si assicura che le tribù non opporranno resistenza alle truppe francesi e che dal sud marcia verso Fez una mehalla sceriffiale.

L'impressione destata in Ungheria
dai progetti militari
L'opposizione annuncia battaglia

BUDAPEST 23 (N). I progetti di legge sulla riforma militare hanno incontrato naturalmente piena approvazione nei circoli del partito nazionale del lavoro. Invece fra i partiti d'opposizione regna vivissimo malcontento. I giornali pubblicano brevi interviste con singoli capi dei gruppi d'opposizione. Il conte Teodoro Batthyany disse che questi progetti non potranno mai essere elevati a legge: sarebbe ancora preferibile mantenere la vecchia legge militare; certe disposizioni dei nuovi progetti sono contrarie alla costituzione ungherese.

Il deputato dott. Bakony disse: «E' innegabile che il nuovo regolamento di procedura penale militare contiene preziose riforme nel campo dell'amministrazione giudiziaria, riforme che si chiedevano già da un pezzo, ma in riguardo alla questione delle lingue, i progetti contengono imposizioni tali che egli e i suoi amici saranno costretti a combattere con l'ostruzionismo perchè violano addirittura le leggi ungheresi».

Il deputato ed ex-ministro Polonyi disse in un gruppo di deputati: «E' accaduto quello che io prevedevo! Le disposizioni contenute nei progetti militari, in quanto si riferiscono alla questione delle lingue, sono tali da muovere a sdegno. Il principio territoriale è completamente abolito. Tutte le disposizioni dei nuovi progetti cozzano contro le nostre leggi. Noi nelle questioni più importanti abbiamo avuto una sconfitta completa. La Camera non può accettare tali progetti».

Barabas disse che i nuovi progetti di legge militari, specialmente il § 80 del nuovo regolamento di procedura penale, contengono disposizioni da fare arrossire di vergogna qualunque ungherese. Egli è convinto che tutta l'opposizione si opporrà concorde alla votazione di questi progetti.

Il conte intimo Bolgar, ex-segretario di Stato al Ministero per la difesa del paese, disse che i progetti sono ottimi sotto ogni riguardo.

Giulio Justh riassume le sue impressioni in questa frase: «Combatteremo ad oltranza i progetti di legge per la riforma militare».

Il bilancio del culto alla Camera ungherese
Il conte Tisza contro i nemici della libertà del pensiero

BUDAPEST 23 (N). Il bilancio del culto, che si sta discutendo alla Camera, ha dato questa volta occasione a una notevolissima discussione in materia di religione, di clericalismo, d'ultramontanismo e per conseguenza di anticlericalismo, di massoneria, d'ateismo, ecc.

L'Ungheria ha una legislazione liberalissima in fatto di religione, riconoscendo a tutte le confessioni religiose la più ampia libertà. Ma ciò dà maledettamente sui nervi ai clericali cattolici, i quali ancora non si possono capacitare che ad ognuno deve esser lasciato libero di pensare con la propria testa. E poichè le leggi non permettono loro d'imporre il proprio arbitrio d'oppressione, tentano con le solite arti ed eludendo la legge d'introdurre nella scuola il loro spirito settario. Queste mene hanno finito naturalmente col destare l'apprensione degli spiriti liberi dell'Ungheria per il pericolo cui erano esposte le giovani menti degli scolari e poco addietro, come vi ho informati, furono tenute delle adunanze per richiamare l'attenzione dei fattori competenti su questo dolorosissimo fatto. Venuto ora in discussione alla Camera il bilancio del culto e dell'istruzione, l'opera settaria del clericalismo è stata il pernio della discussione stessa.

Alla seduta di ieri un deputato dell'esiguo gruppo clericale che siede alla Camera si è scagliato senza alcun pudore contro la libertà di pensiero. Era perciò atteso vivamente il discorso che si sapeva avrebbe oggi pronunciato il conte Tisza, che è il vero capo della maggioranza ministeriale.

Aperta la seduta il conte Tisza prende subito la parola.

Dopo essersi occupato delle condizioni materiali dei professori di scuole medie, l'oratore dice che questi dovrèbbero con zelo raddoppiato dedicarsi alla loro missione di diffondere l'istruzione. La lotta non deve scoraggiare i professori. L'essenziale è che gli ungheresi non si dimentichino di essere ungheresi. Biasima il fanatismo religioso. Protesta contro la tendenza di attribuire agli ebrei la paternità del materialismo e dell'anarchismo. Si deve guardarsi - dice l'oratore - dal lanciare siffatte accuse, che potrebbero suscitare le vampe della lotta confessionale. E' sbagliato anche l'attribuire l'origine dell'ateismo e del cosmopolitismo alla massoneria.

L'oratore dichiara di non essere massone e di non aver neppure mai desiderato di penetrare nei misteri dell'organizzazione massonica. Tuttavia sa benissimo che la massoneria non può assolutamente essere identificata con le tendenze ateistiche. L'imperatore Guglielmo I di Germania era pure massone, ma non era certamente nè ateista e forse nemmeno antimilitarista (ilarità vivissima). Potrebbe citare come esempio uomini ungheresi per dimostrare che molti massoni sono persone molto moderate e di sentimenti religiosi; inoltre che la massoneria esercita un'intensa attività filantropica. Ammonisce la stampa ungherese a non fomentare lo spirito confessionale ed a non spingere il cattolicismo nelle braccia dell'ultramontanismo (applausi vivissimi). Dice che il liberalismo ungherese non è antireligioso. E' vanto della nazione ungherese di accoppiare lo zelo religioso alle cure del progresso. Consiglia di non lasciarsi sopraffare dalle tendenze ultramontane, perchè l'Ungheria non potrebbe sopportare un secondo medio evo (applausi fragorosi. I popolari clericali protestano).

Parla poi Giesswein, quindi la discussione è rinviata a domani.

La costituzione per l'Alsazia-Lorena
al Reichstag
Il discorso del cancelliere

BERLINO 23 (B). Reichstag. - E' all'ordine del giorno la seconda lettura del progetto per la costituzione dell'Alsazia-Lorena. Il cancelliere dell'impero Bethmann-Holweg dichiara, che il conferimento del voto federale all'Alsazia-Lorena significa un notevole miglioramento, perchè così verrebbe offerta alle due province la possibilità di far rappresentare i loro interessi provinciali al Consiglio federale come gli altri Stati federali. Questi interessi provinciali esistono già. Quando si fondò lo Stato tutti gli Stati federali hanno fatto sacrifizi, ed i sagrifizi che ha sopportato la Prussia non sono, notoriamente, i minori. Ma la Prussia potrà conservare la sua posizione nell'impero soltanto se rimarrà animata anche in avvenire dallo stesso magnanimo spirito di consapevolezza del proprio valore. Se abbiamo fatto concessioni, non crediate perciò, o signori, che ci abbia fatto piacere di farle. (Ilarità). Ad onta di tutti gli attacchi diretti contro di me, io tengo fermo al mio punto di vista, che il perfezionamento della costituzione dei Paesi dell'impero è una necessità. Mediante la legge del 1877 il punto di gravità è stato trasportato nell'Alsazia-Lorena. Allora ci si doveva chiedere, se era opportuno di dare all'Alsazia-Lorena una vita propria, istituendo la Giunta provinciale. Ma ora questa vita indipendente esiste, soltanto è imperfetta ed ha difetti che devono esser tolti e che dovrebbero esser stati tolti già da lunga pezza.

Ed ora passiamo al diritto elettorale. Noi vogliamo far sparire l'impressione che i cittadini dell'Alsazia-Lorena si sentano cittadini di seconda classe. Con ciò noi non danneggiamo punto gli interessi dell'impero, ma anzi li promoviamo. Sta nel nostro interesse, che l'Alsazia-Lorena si sviluppi in linea economica e politica. Questo è il mezzo più sicuro perchè si compia la sua fusione coll'impero. Il paese è divenuto nostro quarant'anni fa e colla fiducia dei nostri popoli nelle nostre forze possiamo andare innanzi anche noi (vivi applausi).

Prende quindi la parola Bohle (socialista) il quale dichiara, che il suo partito vuole che l'Alsazia-Lorena divenga indipendente nel vero senso della parola ed ottenga seggi nel Consiglio federale senza alcuna limitazione.

Parla quindi Schadler (Centro) e si felicita che l'Alsazia-Lorena sia sulla via di divenire un vero Stato federale.

Parlano ancora Bassermann, Müller-Meiningen e Preiss. Prende poi nuovamente la parola il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg, il quale dichiara, che la clausola concernente i seggi nel Consiglio federale sono un colpo diretto contro l'onore della Prussia, ma, dice, senza sacrifizi avremmo dovuto in genere seppellire il progetto.

Il segretario di Stato Delbrück dice, che il rimprovero, che i Governi federali sarebbero stati troppo arrendevoli, è destituito di fondamento; mediante il progetto non saranno menomate la potenza e la dignità della Prussia.

Viene quindi chiusa la discussione generale. Nella discussione articolata è approvato l'articolo 1 della legge sulla costituzione in conformità alle decisioni della commissione; e si approvano anche gli ulteriori articoli immutati come furono redatti dalla commissione, nonchè l'intero testo della legge sulla costituzione.

Al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani figura la legge elettorale per 'Alsazia-Lorena.

DOPO LA CATASTROFE D'ISSY
La seduta della Camera francese

PARIGI 23 (N). Il presidente della Camera Brisson, commemorando all'odierna seduta il defunto ministro Berteaux, disse che la voce di tutto il mondo fa testimonianza che il dolore della Francia è condiviso da tutte le nazioni. Lesse poi i telegrammi di condoglianza di parecchi Parlamenti esteri (vivi applausi). Dichiarò che egli a nome della Camera esprimerà i più caldi ringraziamenti per le prove di simpatia date alla Camera francese.

Fece voti infine che il presidente dei ministri Monis possa quanto prima ristabilirsi in salute.

La Camera approvò quindi il credito per i funerali di Berteaux e si aggiornò a lunedì.

Anche il Senato commemorò il ministro della guerra e approvò il credito per i funerali.

I radico-socialisti votano fiducia al Governo.

La Giunta esecutiva del partito radicale e di quello socialista-radicale prese in seduta straordinaria una risoluzione con la quale il partito esprime il suo dolore per la tragica morte del ministro della guerra Berteaux e fa voti per la sollecita guarigione del presidente dei ministri Monis; si esprime inoltre al Governo, da esso diretto con forte energia, la piena fiducia per il compimento delle riforme democratiche e sociali invocate dal partito.

Lo stato di Monis soddisfacente.

Il presidente dei ministri Monis ha passato bene la notte. Stamane fu informato della morte del ministro della guerra Berteaux. Era molto commosso e più volte con le lagrime agli occhi esclamò: «Mio povero amico». Fece poi molti elogi al defunto.

Il prof. Chauffard dichiara molto soddisfacente lo stato generale di Monis.

La grave situazione in Portogallo
La controrivoluzione potrebbe scoppiare di ora in ora

LONDRA 23 (N). Il «Daily Mail» ha da Lisbona: La situazione a Lisbona e ad Oporto è molto critica; i portoghesi dimoranti a Londra hanno ricevuto notizie secondo le quali la contro-rivoluzione sarebbe stata accuratamente organizzata e potrebbe scoppiare a Lisbona da un istante all'altro. Il segnale verrebbe dato dai monarchici di Oporto; il Governo repubblicano però non è impreparato. Esso ha preso, specialmente a Lisbona, energiche misure preventive, così pure ad Oporto e in altre guarnigioni. In questi ultimi giorni sono stati arrestati molti ufficiali di sentimenti monarchici.

Si telegrafa da Oporto che commercianti britannici colà dimoranti hanno pregato il console di chiedere l'invio di una nave da guerra britannica. Sabato ad Oporto sono stati operati altri cinque arresti. Si tratta di negozianti accusati di aver mandato all'estero delle notizie allarmanti sulla situazione in Portogallo. Sono state arrestate anche otto persone che vengono accusate di aver preso parte alla propaganda realista.

Secondo le ultime notizie sulla situazione nel Portogallo, i disordini a Lisbona e a Oporto avrebbero assunto proporzioni inquietanti. La controrivoluzione, il cui scoppio è da attendersi di ora in ora, sarebbe ben preparata. Si aspetterebbe semplicemente il segnale dei monarchici per cominciare ad agire. Il Governo pubblicò nel Portogallo meridionale un decreto, in cui si annunciano le misure più severe per il caso di disordini.

Alla legazione portoghese a Londra si dichiara non essere giustificata alcuna apprensione. Tutto il Portogallo sarebbe soddisfatto del regime repubblicano.

AMBURGO 23 (N). Una ditta armatrice di qui ricevette dal Portogallo notizie secondo le quali la situazione politica nel Portogallo settentrionale è incerta. Regna grande malcontento contro l'attuale regime. Generalmente si crede nella possibilità di una controrivoluzione monarchica.

Conflitti sanguinosi in India

CALCUTTA 23 (Reuter). Fra maomettani e ramasudra - una tribù di indù che esercitano l'agricoltura - sono scoppiati gravissimi conflitti nel territorio di Khelna, ad ovest di Calcutta. Migliaia di maomettani armati saccheggiano e incendiano i villaggi dei ramasudra. Le autorità sono impotenti. S'inviarono sul luogo 85 poliziotti con un commissario.

Le rivolte militari in Cina

PIETROBURGO 23 (N). Da Vladivostok si comunica che nella Manciuria le rivolte militari cinesi vanno assumendo sempre maggiori proporzioni, ciò ch'è molto grave per la dinastia, la quale si appoggia esclusivamente sulle truppe. Anche nella Cina meridionale si fa notare il dilagare del fermento tra i soldati.

Il processo per l'eredità di Leopoldo
Parla l'avvocato di Stefania Lonyay

BRUXELLES 23 (N). L'odierna giornata nel processo per l'eredità di re Leopoldo fu molto interessante. Anzitutto parlò il rappresentante della contessa Stefania Lonyay, il quale espresse il più vivo rammarico per il fatto che si sia reso necessario l'attuale processo. La contessa Lonyay però non può fare un dono di milioni allo Stato belga. Essa nella sua vita molto agitata vide il più grande splendore ed anche i più profondi dolori della vita di Corte. Nulla però la addolorò tanto quanto l'attuale processo, che è un processo delle figlie contro il padre. Le figlie, è vero, avrebbero motivo di essere additate contro il padre, che non le amava perchè non erano maschi, ma di ciò esse non ne hanno colpa. E' però ora di finirla con questo processo scandaloso. Propone un accomodamento al quale aderisce pure l'avvocato della principessa Clementina.

Quindi prende la parola il rappresentante dello Stato, il quale però non fa alcuna allusione al compromesso, perchè in proposito non ha ancora ricevuto istruzioni dal Governo.

A quanto si assicura, il presidente del Tribunale farà da mediatore per la seguente proposta d'accomodamento: I denari contestati (54 milioni) saranno divisi in modo che lo Stato riceva 27 milioni e le principesse ricevano gli altri 27 milioni.

Uno speciale consiglio dei ministri delibererà sull'atteggiamento dello Stato. Re Alberto patrocina caldamente un compromesso.

LA PARIGI-MADRID
Garros e Vedrines a San Sebastiano

SAN SEBASTIANO 23 (B). L'aviatore Vedrines è arrivato qui alle 11. L'aviatore Garros è arrivato alle 11.40.

Le corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 23 (N). Eccovi il risultato della prima giornata su questo ippodromo della riunione di estate:

I. Premio di Parma, cor. 2000, m. 2200. Arrivò primo «Heroine» (1.34.6 al chil.); secondo «Imitator»; terzo «Delibah». Corsero 4. Totalizzatore: 42 per 10. Piazzati: 24 e 21 per 20.

II. Premio di Kelenföld, cor. 2500, metri 2500. Arrivò primo «Regent» (m. 2530, 1.29.5 al chilom.); secondo «Fatma» (metri 2515); terzo «Galeote» (m. 2515). Corsero 5. Totalizzatore: 26 per 10. Piazzati: 33 e 41 per 20.

III. Premio di Buj, cor. 1900, m. 2500. Arrivò primo «Gisa» (m. 2500, 1.35.8 al chilom.); secondo «Zwen» (m. 2515); terzo «Vetelen» (m. 2485). Corsero 8. Totalizzatore: 126 per 10. Piazzati: 44, 41 e 116 per 20.

IV. Premio di maggio, cor. 5000, metri 2000. Arrivò primo «Dregely» (m. 2020, 1.32.2 al chilom.); secondo «Mina N.» (m. 2080; terzo «Szigtvar» (m. 2040). Corsero 4. Totalizzatore: 19 per 10. Piazzati: 35 e 35 per 20.

V. Premio Balaton, cor. 2100, m. 2200. Arrivò primo «Lebeman» (m. 2260, 1.31.8 al chilom.); secondo «Lassuk» (m. 2200); terzo «Kirkwood» (m. 2280). Corsero 5. Totalizzatore: 23 per 10. Piazzati: 37 e 50 per 20.

VI. Handicap, cor. 2800, metri 2500. Arrivò primo «Daisy» (m. 2535, 1.29.3 al chilometro); secondo «Magnas» (m. 2560); terzo «Junta» (m. 2570). Corsero 5. Totalizzatore: 30 per 10. Piazzati: 30 e 33 per 20.

VII. Corsa pariglie, cor. 3000, m. 5500. Arrivò prima «Bumdiah»-«Rosenkönigin» (1.49 al chil.); «Guy Revelstoke»-«Princ. Harry», «Tetlen»-«Margo» e «Schuhwichs»-«Jancsi», arrivati primi, secondi e terzi, furono squalificati. Corsero 4. Totalizzatore 40 per 10. Piazzati: 21 per 20.

Le nuove leggi militari.
La riforma della forza armata

Coi disegni di legge che il Governo ungherese ha presentato oggi a quel Parlamento e che vengono pubblicati contemporaneamente in Austria, si vuol completare la riforma della forza armata dell'Austria-Ungheria iniziata la scorsa primavera con i provvedimenti presi per lo sviluppo della flotta. L'Austria-Ungheria vuol entrare con ciò nel novero degli Stati in cui vige la ferma biennale, la quale porta con sè un corrispondente aumento del contingente di presenza e di leva. Nello stesso tempo viene abolito l'antiquato regolamento di procedura penale militare, che conosceva soltanto l'istruttoria segreta e in una sola persona - l'uditore militare - riuniva le funzioni di giudice istruttore, di difensore e di magistrato giudicante. Questa riforma, che da trent'anni si tenta continuamente di tradurre in atto, naufragò sempre finora a causa della questione delle lingue. Resta a vedersi se l'accordo raggiunto ora a tale riguardo con l'Ungheria sarà premessa sufficente all'approvazione parlamentare dell'aumento del contingente e degli oneri finanziari connessivi.

La nuova legge militare mantiene l'obbligo generale al servizio militare e la divisione della forza armata in esercito, milizia territoriale, riserva di supplemento ecc. Per l'esercito è in generale introdotta la

ferma biennale

con obbligo di servizio decennale nella riserva. Per la cavalleria e l'artiglieria a cavallo è previsto un servizio attivo di tre anni con sette anni di riserva. L'obbligo di servizio per la riserva di supplemento è di 10 anni. Per la marina è mantenuto il servizio attivo di quattro anni con 5 anni di riserva e 3 anni di riserva di marina.

Il

contingente di leva

- esclusa la Bosnia-Erzegovina - sarà aumentato successivamente nel modo seguente: Nel primo anno 136.000 reclute, nel secondo 154.000, nel terzo e nei nove anni seguenti 159.500. La ripartizione fra Austria e Ungheria seguirà in base al numero della popolazione come fissato nel censimento del 1900. Il contingente di leva per l'Austria ammonterà nel primo anno di validità della nuova legge a 77.000 (cifra rotonda) reclute, nel secondo a 88.000, nel terzo e nove seguenti a 91.000. (In Ungheria quindi 59.000, 66.000 e 68.000). Il contingente per la milizia territoriale ammonterà in Austria nel primo anno a 20.700, nel secondo a 22.300, nel terzo a 23.700, nel quarto a 25.000,

nel quinto a 26.000, nel sesto e sei seguenti a 26.977.

Se il numero degli abili al servizio militare dovesse superare quello stabilito per il contingente, allora tutto il numero eccedente di reclute sarebbe passato alla riserva di supplemento. Ma mentre finora tal cosa seguiva automaticamente a seconda dell'altezza del numero di estrazione (di sorte), d'ora in poi la cernita sarà fatta tenendo conto delle condizioni famigliari e della professione delle reclute. Reclute molto bene preparate anteriormente non potranno per principio essere trattenute per tre anni ed in conformità dovrà seguire anche la loro ripartizione nelle varie specie di armi.

Coloro che all'epoca della prima leva avranno già assolto sei classi d'un ginnasio o d'un istituto equiparato, saranno obbligati a servire soltanto per 2 anni.

Riguardo al

volontariato militare d'un anno

la legge stabilisce: Diritto al volontariato d'un anno hanno gli assolti d'un ginnasio superiore o d'un istituto equiparato; coloro che entro il 10 ottobre dell'anno di coscrizione hanno assolto 6 classi ginnasiali o d'una scuola equiparata ed hanno superato un esame davanti ad apposita commissione; ed infine i docenti alle scuole popolari e cittadine o istituti equiparati, i quali avevano finora diritto a servire nella riserva. Per i volontari d'un anno il termine della chiamata potrà essere prolungato come finora fino al 24.° anno d'età. Nell'arma di cavalleria, del treno e dell'artiglieria a cavallo il servizio dovrà essere prestato in ogni caso «a proprie spese». Gli studenti di medicina servono tre mesi nel corpo di truppa, gli altri nove quali «studenti di medicina volontari d'un anno». Quali volontari nella marina da guerra potranno servire soltanto le reclute che al 10 ottobre dell'anno di coscrizione sono di professione gente di mare o coloro che hanno assolto una scuola nautica dell'interno e sono stati imbarcati quali cadetti per un periodo d'almeno un anno in viaggi che non siano di piccolo cabotaggio. I volontari d'un anno nella marina da guerra servono a spese dello Stato.

La nuova legge prevede anche il

volontariato di 2 anni

nella marina da guerra. Premessa a ciò è l'aver superato tutti e due gli esami di Stato sulla costruzione macchine presso un Politecnico o l'aver assolto la sezione meccanica o elettrotecnica presso una scuola industriale superiore oppure i corsi di costruzione navale alla scuola industriale dello Stato a Trieste.

Le facilitazioni per i possessori di proprietà agricole ereditate e per i «sostenitori delal famiglia» sono previste anche nella nuova legge.

La ripartizione delle reclute nell'esercito e nella milizia territoriale segue in base all'ordine progressivo delle liste di coscrizione. Il sistema territoriale rimane. La riserva di supplemento sarà istruita per un periodo di 10 settimane (finora 8). La nuova legge prevede inoltre, sotto date circostanze, l'esclusione dal servizio attivo di soldati incorreggibili. Sottufficiali che continuano a servire volontariamente oltre il termine prescritto, acquistano diritto dal quarto anno di servizio in poi (nella marina dal quinto) a miglioramenti di carattere economico. Sottufficiali che si obbligano ad un servizio di quattro anni, dopo il secondo anno di servizio attivo ricevono subito tali miglioramenti.

Per coloro che prestano servizio per 2 anni sono previste quattro

esercitazioni militari

nella durata massima complessiva di 14 settimane; per quelli che servono 3 anni devono fare 3 esercitazioni nella durata massima complessivo di 9 settimane. I riservisti dell'esercito devono fare esercitazioni ciascuna di 4 settimane. Per i volontari d'un anno che non furono promossi a ufficiali di riserva o ad allievi ufficiali sono previste 4 esercitazioni ciascuna di 4 settimane.

I volontari d'un anno che durante l'anno di servizio hanno dimostrato la capacità necessaria alla carica di ufficiali di riserva ed hanno tenuto una condotta adeguata, saranno nominati ufficiali o allievi ufficiali di riserva; i volontari che hanno bensì la capacità suddetta, ma non hanno tenuto una condotta adeguata, restano aspiranti cadetti; i volontari infine che non hanno dimostrato di possedere la capacità alla carica di ufficiali, saranno passati alla riserva con la carica corrispondente alle loro cognizioni militari. Con ciò cade quindi la possibilità di un secondo anno di servizio per i volontari d'un anno.

La nuova legge mantiene anche i

«controlli»,

ma in alcuni casi sarà data facoltà di sostituirli con almeno un annuale annuncio di presenza fatto in iscritto. Questa misura dicesi presa per evitare dimostrazioni nazionali alle radunate di controllo.

Per coloro che al momento dell'entrata in vigore della nuova legge sono già stati dichiarati abili, vale la legge vecchia. Nell'arma di fanteria, dei cacciatori, d'artiglieria e nelle truppe tecniche, l'obbligo al servizio triennale è mantenuto temporaneamente per i coscritti nei tre primi anni di validità della nuova legge. Le varie facilitazioni entrano però subito in vigore.

Il contingente di leva ammonta ora:

per l'esercito a	. . . . . . 103.000	uomini
per la mil. territ. austr. a	19.970	»
per » » ungh. a	12.500	»
assieme . . .	135.570	»

In futuro:

per l'esercito	. . . . 159.500	uomini
per la mil. territ. austr.	28.000	»
per » » ungh.	25.000	»
assieme . . .	212.500	»

Quindi un aumento di 76.930 uomini.

Il contingente su piede di pace ammonta ora a	293.800	uomini
Aggiunti gli aumenti di .	50.200	»
Il contingente futuro ammonterà a	334.000	»

Gli aumenti di contingente saranno ripartiti fra tutte le armi, ma specialmente aumentati saranno i quarti battaglioni dei reggimenti di fanteria molto indeboliti in seguito alle sottrazioni di truppe all'artiglieria e alla cavalleria. Il contingente delle compagnie di fanteria sarà tenuto allo stato attuale e sgravato da tutti i servigi straordinari mediante istituzione di speciali «sezioni di lavoro». I 50.200 uomini del contingente aumentato serviranno anche alla formazione di nuove specie di truppa, specialmente presso le truppe tecniche, delle ferrovie, dei telegrafi e dell'aviazione e ad aumentare il corpo dei sottufficiali anziani.

Dopo l'introduzione della ferma biennale, l'84% delle reclute servirà due anni, il 13% tre anni e il 3% quattro anni.

La riforma della procedura penale.

Il progetto di legge concernente la riforma della procedura penale consta di 495 paragrafi e per molti riguardi si appoggia alle procedure penali di Plaser e di Szilagyi.

Tre istanze.

D'ora in poi ci saranno tre istanze: i giudizi di brigata, quelli di divisione e la Suprema Corte militare. Appartengono alla sfera di competenza dei giudizi di brigata, i delitti commessi da persone che non fanno parte del corpo degli ufficiali e per i quali è fissata una pena massima di sei mesi d'arresto. Tutti gli altri delitti, e così pure le appellazioni contro le sentenze dei giudizi di brigata sono di competenza dei giudizi di divisione. La Suprema Corte avrà da decidere sulle appellazioni contro le sentenze dei giudizi di divisione e sui gravami di nullità. Fungerà da accusatore presso i giudizi di brigata l'ufficiale giudiziario; presso i giudizi di divisione il procuratore militare, e presso la Suprema Corte il procuratore militare generale.

La lingua di trattazione.

Circa la lingua di trattazione si stabilisce per l'Austria quanto segue: la corrispondenza di servizio, quella dei giudizi militari colle autorità civili e colle parti civili, si regolerà secondo le relative norme per le autorità militari. Gli interrogatori fuori del dibattimento saranno da assumersi in massima in lingua tedesca. Soltanto per il caso che l'interrogando non conosca il tedesco, egli sarà esaminato nella sua lingua materna in presenza di un interprete. Il dibattimento sarà condotto in massima in lingua tedesca. Se l'accusato non sa il tedesco, il dibattimento si terrà in una delle lingue d'uso dei paesi dell'Austria, purchè sia possibile di comporre una Corte giudicante senza notevoli difficoltà. Per il caso però che si debba trattare contro diverse persone parlanti lingue diverse, il dibattimento si terrà in tedesco. Se l'accusato non comprende la lingua di trattazione, gli si darà un interprete e la sentenza sarà pubblicata nella madrelingua dell'accusato. Qualora l'accusato non comprenda il tedesco, l'atto d'accusa e la sentenza saranno da spedirsi nella sua madrelingua, ov'egli ne faccia proposta. La lingua interna d'ufficio dei giudizi e quella del verbale sarà la tedesca. Le deposizioni fatte in altre lingue al dibattimento, saranno, se importanti, da stendersi a verbale nella relativa lingua.

Per l'Ungheria valgono le seguenti disposizioni: Presso i giudizi di brigata e di divisione istituiti in Ungheria, si tratterà in lingua ungherese; nella Croazia e Slavonia nella relativa lingua del paese. Se l'accusato non comprende l'ungherese, e sa invece parlare il tedesco, tanto il suo costituto, quanto la pubblicazione di conchiusi e la compilazione del verbale si faranno in lingua tedesca: così si procederà al dibattimento ed anche alla eventuale trattazione in sede di appello. Se l'accusato od un teste non comprendono nè il tedesco, nè l'ungherese, si farà venire un interprete.

La difesa.

Tanto al dibattimento che alle trattazioni in sede d'appello, saranno ammessi difensori. E' ammessa l'assistenza limitata della difesa anche nello stadio precedente alla messa in stato d'accusa. Per quei delitti, per i quali è comminata una pena superiore a cinque anni di carcere e l'accusato non sceglie alcun difensore, è da deputarsi un difensore d'ufficio. Un tale provvedimento è ammissibile anche in altri casi, purchè il presidente lo ritenga opportuno. In tutti gli altri casi sarà ammessa la difesa soltanto quando l'accusato lo desideri espressamente. Presso i giudizi di divisione e presso la Suprema Corte militare, l'accusato sarà sempre assistito da un difensore giurisperito. I difensori possono essere scelti fra il corpo degli ufficiali attivi, fra gli impiegati uditori o fra gli avvocati compresi nel ruolo dei difensori militari. Circa l'inscrizione nel ruolo decide il ministro per la difesa del paese. L'accusato può parlare col suo difensore senza che vi intervengano terze persone e può scrivergli senza essere sottoposto a controllo, anche quando si trovi in stato d'arresto. Le disposizioni circa il carcere preventivo e la custoria sono identiche a quelle della procedura penale civile.

La pubblicità dei dibattimenti.

Il dibattimento è pubblico a scanso di nullità. Vi hanno accesso gli adulti di sesso maschile purchè abbiano il dovuto riguardo verso l'autorità del giudizio. A trattazioni contro ufficiali non potranno assistere persone della bassa forza. Il dibattimento potrà tenersi a porte chiuse, ove vi sia possibilità che venga compromesso il buon costume, la sicurezza dello Stato o di interessi militari, oppure d'accordo delle parti. L'esclusione della pubblicità non si estende al difensore ed al querelante privato; l'accusato potrà chiedere in ogni caso che siano ammessi tre suoi fiduciari. Per il caso che possa venir compromessa la sicurezza dello Stato, tutti i presenti saranno tenuti al segreto, sotto pena d'arresto fino a sei mesi. Al difensore può venire inflitta una pena disciplinare sino a 200 corone oppure può essergli tolta la parola.

Le pene.

Quando vi sieno circostanze mitiganti molto preponderanti, la pena di morte può essere commutata in carcere nella minima durata di 3 anni; e pure a 3 anni possono ridursi le pene per reati per i quali è comminato il carcere da 10 a 20 anni; per i reati per i quali è previsto il carcere da 5 a 10 anni, la pena può essere ridotta ad 1 anno. Questi stessi benefizi potranno farsi valere se l'accusato, quando commise il reato, non avesse compiuto il 20.° anno d'età o il reato fosse rimasto nei limiti dell'attentato. La nuova procedura penale militare ammette anche la

querela di nullità

a tutela della legge, che deve essere presentata dal procuratore generale militare per incarico del ministro della guerra.

La

composizione dei tribunali di guerra

sarà simile a quella dei tribunali degli scabini, in quanto che agli ufficiali incaricati della giudicatura presso i giudizi di brigata sarà addetto 1 uditore; 2 ne saranno addetti presso i giudizi di divisione e 3-4 ne saranno addetti presso la Suprema Corte per ciascun senato.

Le spese per la riforma militare.

L'introduzione della ferma biennale costerà all'Austria, una volta tanto, 48.3 milioni, all'Ungheria 26.6 milioni, assieme 74.9 milioni di corone, 38.5 dei quali sono da stanziarsi nei bilanci degli anni 1912 fino al 1915. Le spese ammonteranno in Austria dall'anno 1912 fino al 1915, a 20.7 milioni di corone ed a 23.3 in Ungheria, assieme a 44 milioni di corone. Dal 1915, le spese per tutta la monarchia a.-u. ascenderanno a 64.8 milioni di corone.

Nella quinta pagina: l'appendice **«Il romanzo di un medico povero».**

ASTERISCHI

Negli scorsi giorni, sotto la storica loggia di San Giovanni in Udine, furono esposte le parti ornamentali in rame per l'altare del futuro Tempio israelitico di Trieste. Il lavoro, eseguito nelle officine del sig. Angelo Tremonti, è altamente ammirato dai giornali friulani per l'arditezza della tecnica e la bellezza dei risultati. Ed ebbe un successo addirittura sensazionale presso il pubblico d'Udine l'effetto serale delle rifrazioni di luce sulle gemme incastonate nel rame: una delle geniali idee decorative dell'architetto Berlam in questa sua opera monumentale.

*

L'altra sera, a Milano, per iniziativa della Dante Alighieri, si parlò di Trieste e delle provincie vicine. Ne parlò il prof. Giuseppe Fanciulli, ben noto al pubblico nostro, nella sala del Liceo Beccaria, illustrando una serie magnifica di proiezioni nelle quali apparvero le molte e così mal conosciute bellezze storiche e naturali dei nostri paesi. Il pubblico era affollatissimo, e le proiezioni piacquero non meno della elegante parola che le illustrava.

*

Nell'ultimo numero delle «Alpi Giulie», a proposito delle esplorazioni costanti e sistematiche del nostro Ufficio idrotecnico comunale nel bacino idrico del Timavo inferiore, si dà notizia di alcuni rilievi speleologici compiuti in quei pressi. Furono esplorati ad uno ad uno tutti i numerosi pozzi naturali esistenti nelle vicinanze, e tre nuovi pozzi si scopersero, che portano al bel numero di 364 le voragini carsiche conosciute nei nostri dintorni. Nel 1907, quando l'Alpina pubblicò la sua carta topografica delle grotte del Carso, se ne annoveravano 314: cinquanta abissi furono dunque rilevati nei quattro ultimi anni.

*

Matrimoni:

La signorina Emma Dorbes col signor Eugenio Kastner.

CRONACA LOCALE

Se trionfassero e governassero

Il gruppo socialista nel passato Parlamento, ha fatto tutt'altro che governare.

E' vero che non ha fatto nemmeno una opposizione da potersi chiamare un'opposizione sul serio.

Agli elettori socialisti piace che i loro uomini si facciano vedere nelle file degli oppositori: e furono contentati. La battagliera minoranza slava ebbe un completamento numerico dagli ottanta e più uomini del gruppo socialista, che facevano la loro opposizione di parata.

In fondo, il Governo da questo genere di opposizione non era molto seccato. Vedremo nei prossimi giorni come i socialisti evitassero di dargli noie, tanto nel periodo grave dell'annessione e dei grandi armamenti, quanto nelle faccenduole incomode che si chiamarono affare Wahrmund, affare Nastic, processo di Zagabria processo Friedjung, processo Vasic.

Per quanto il Governo fosse il Governo e i socialisti figurassero nei quadri dell'opposizione, c'era fra i due elementi un punto di contatto: il tirare innanzi la vita del Parlamento. Il Governo ci teneva perchè sperava di fargli votare le spese militari. I socialisti ci tenevano perchè si erano fatti garanti alle popolazioni che il primo Parlamento a suffragio universale non sarebbe stato un nato-morto. Quando il Governo voleva che i suoi oppositori socialisti fossero buoni, non aveva che a dire: - Sciolgo il Parlamento. - Gli oppositori socialisti si rabbonivano immediatamente e cercavano di rabbonire gli altri. I loro amici slavi ebbero più coraggio, e piuttosto che cedere lasciarono anche ammazzare il Parlamento.

E se cotesto Parlamento fosse sopravvissuto, conforme alle speranze dei socialisti, che avevano forse anche i loro motivi di temere una nuova campagna elettorale?

Avrebbe votato probabilmente le spese militari.

I socialisti se la sarebbero cavata col dire: - Noi abbiamo votato contro; ma eravamo in minoranza; i nostri ottantotto voti non potevano farci nulla.

Ottantotto voti, difatti, come numero, non sono gran cosa. Ma erano pure il più forte valore numerico che possedessero i socialisti in un Parlamento d'Europa. Messi a disposizione di un partito attivo, energico e battagliero, dovevano avere un'influenza decisiva nella maggior parte delle questioni. In Italia, con la metà di quei voti, i socialisti erano arrivati a farsi offrire due o tre posti in un ministero. In Francia, con molto minor compattezza, erano arrivati a dare il loro colore a gran parte dell'opera del Governo.

In Austria, zero: impotenti presso il Governo, e remissivi nell'opposizione! Se invece che ottantotto fossero stati dodici, sarebbe stato lo stesso.

*

Il cavallo ha dunque da aspettare che l'erba cresca prima che si possa concepire l'arrivo dei socialisti a prendere le redini della politica cisleitana. Gli eventuali deputati del gruppo godranno ancora per un periodo incalcolabile la comoda sinecura di quei che dicono: - Noi siamo minoranza, e non possiamo far nulla.

Ma per far piacere agli uomini di buona fede che hanno deciso di votare per i socialisti, vogliamo ammettere che mediante gli argani, o mediante chi sa quale altro meccanismo moderno, questi ottantotto deputati siano un bel giorno sollevati fino al numero della metà più uno, cioè fino alla maggioranza. Sarebbe l'aureo giorno del trionfo del socialismo: il sole dell'avvenire splenderebbe nel bel mezzo del salotto tanto del presidente della Camera quanto del presidente dei ministri.

Diverrebbe impossibile il continuare a dire che non si può far nulla; bisognerebbe proprio decidersi a far qualche cosa.

Ora, quali meravigliose trasformazioni s'imaginano i buoni ed ingenui elettori operate da questo sole dell'avvenire messo finalmente in azione?

Forse l'intimazione sommaria al regime capitalista di dimettersi e di consegnare le proprie amministrazioni private al proletariato? Forse la coercizione alle Banche di compiere i loro affari senza l'interesse relativo? Oppure la rinuncia del presidente della Camera socialista ai tre quarti del suo stipendio, per equipararsi ai suoi elettori operai? Oppure la rinuncia del presidente dei ministri socialisti a frequentare il teatro in un palchetto, come spetterebbe al suo grado, preferendo egli rincantucciarsi in loggione accanto ai valorosi elettori dei suoi elettori?

Una tal giornata avrebbe attrattive romanzesche: le quali però, come tutte le cose romanzesche, non si sono punto avverate nei paesi dove il socialismo, per una serie di circostanze, è giunto effettivamente ad imporre i suoi uomini e la sua autorità.

Il programma socialista si è risolto sempre in un programma di riforme democratiche, non diverso da quello che è avanzato da tutti gli altri partiti radicali e democratici, e limitato dalla scrupolosa conservazione del vigente ordine sociale, senza il quale, checchè dicano i socialisti prima di arrivare al potere, il consorzio umano pericolerebbe con grave minaccia della felicità di tutti e specialmente di quelli che sono arrivati al potere. I quali, per ciò che si è visto nei suddetti paesi dove il socialsimo è giunto alla suprema stazione, non hanno una concezione della felicità molto diversa da quella che abbia la borghesia, e piuttosto l'alta borghesia che la bassa.

Briand fu educato nel più rigido socialismo; ma per prendere riposo preferisce un «yacht» alla maniera dei gran signori. Millerand, altro ministro socialista e fortissima testa, per conto suo ha messo da parte una vistosa sostanza, che certo non avrà accumulata come avvocato dei proletari. Viviani è ministro socialista dall'ingegno scintillante; ma piace anche infinitamente alle belle signore. Di che non è da fargli poi una colpa; anche Lassalle, che fu uno dei fondatori del partito, aveva gli stessi gusti.

E quando si è in un determinato ordine d'idee rispetto ai gusti, alla felicità e alla prosperità, è difficile che, arrivati in alto, si pensi a dare «ipso facto» uno scapaccione all'ordine sociale che ammette i «yachts», le accumulazioni di sostanze e le belle signore, e a lanciare il mondo nell'avventura di un rivolgimento che dovrebbe condurre a molte abolizioni.

Sarà questa la ragione onde, in tutti i paesi dove i socialisti raggiunsero posizioni di comando, le cose rimasero di fatto come prima e il programma economico del partito fu messo, col busto di Carlo Marx, in soffitta.

*

In Austria avverrebbe altrimenti?

I socialisti dicono di essere uguali in tutti i paesi, e ci tengono. Prendiamoli in parola.

L'ordine economico della società rimarrebbe dunque suppergiù come rimase negli altri paesi.

E i governanti socialisti limiterebbero l'opera loro, come negli altri paesi, a qualche riforma di fianco: per esempio, se essi potessero liberarsi dei dissidenti czechi francamente e fieramente nazionalisti, all'attuazione del loro programma nazionale.

Poichè il loro arrivo al potere avrebbe come necessaria premessa lo schiacciamento dei partiti nazionali, essi potrebbero imporre, con la forza legale della maggioranza, quello che l'attuale Governo non può imporre in forma di legge, poichè gli è difficile trovare una maggioranza che lo assecondi nella commistione forzosa delle nazionalità.

E allora che cosa sarebbe fatto nel paese nostro?

Sarebbe fatto principalmente quello che i socialisti vanno facendo da anni, sotto il pretesto di snervare l'orgoglio nazionale, di smorzare l'irritabilità nazionale. Essi lo fanno adesso come partito; e lo farebbero poi come Governo.

La loro azione politica antitaliana fu da noi riassunta giorni or sono in alcuni suoi momenti più brillanti. Questa azione è accompagnata da tutta una serie di manifestazioni che nazionalmente significano l'avvio del paese al bilinguismo: si pubblicano avvisi con testo italiano e slavo, si tengono adunanze dove si parla in italiano e in slavo, si mescolano candidature italiane e slave, si mettono gli italiani e gli slavi sulla stessa linea di diritto e per ogni diritto, e nelle occasioni più solenni non si sa parlare ai triestini altrimenti che in italiano, in slavo e in tedesco.

A che cosa tende tutto questo?

A giovare ai figli di Trieste non certamente.

Si tende a diminuire l'italianità di quanto si avvantaggiano gli slavi; a fare che le cose sieno mezzo e mezzo, metà italiane e metà slave; e a preparare, se è possibile, l'avvento d'uomini che sieno mezzo e mezzo, metà italiani e metà slavi.

Tutto ciò i socialisti ufficiali s'ingegnano a farlo come partito. Ma se domani, per quell'inverosimile caso che abbiamo accennato, essi arrivassero al potere, lo farebbero come Governo: e sarebbe ben altra cosa. Il loro programmatico e caratteristico bilinguismo verrebbe introdotto con forza di legge; verrebbe applicato, per soffocare le vertenze nazionali con lo empirico sistema di Salomone, in tutte le circostanze possibili e imaginabili. Tanto agli italiani e tanto agli slavi. Una fetta all'uno e una fetta all'altro. Tutto ciò che è pur sempre assolutamente ed esclusivamente italiano a Trieste sarebbe ridotto mezzo italiano e mezzo slavo, con quanto danno, anche economico, dei nostri figli, non c'è bisogno di dimostrare. Altrimenti come potrebbe il loro programma corrispondere ai postulati degli esigenti compagni slavi, divenuti anche più esigenti quando fossero compagni di Governo?

Dunque, se dall'arrivo dei socialisti al potere c'è poco da sperare per i loro aderenti in quanto riguarda il mutamento di condizioni economiche, c'è invece molto da temere per il mutamento di condizioni nazionali della città.

Fortunatamente, questo arrivo al potere sembra molto lontano: e se nel passato Parlamento, con ottantotto voti, i socialisti convennero che non c'era nulla da fare, è probabile che anche nel prossimo Parlamento, nel quale i voti alle apparenze dovrebbero essere alquanto diminuiti, non muti la tranquilla politica negativa dell'aspettare... ancora un altro Parlamento!

Val la pena, domandiamo noi, di votare per loro, con quelle brutte prospettive lontane, dato che siano maggioranza, e con questi inutili risultati vicini, dato che sieno minoranza come nel Parlamento passato?

L'ultimo giorno dei reclami elettorali

Manovre slave solidamente appoggiate

Oggi alle 4 pom. si chiude il periodo di 14 giorni fissato dalla legge per la presentazione dei reclami sia per la mancata inscrizione di elettori, sia per la cancellazione dalle liste di non aventi diritto al voto. In questi ultimi giorni l'affluenza dei reclami fu notevolissima. Specialmente gli slavi spiegano una grande attività. Rileviamo che essi hanno presentato tra ieri e lunedì circa mille reclami per mancata inscrizione. Quasi tutti riguardano persone che non figurano notificate fin dal 1907 o dal 1908; tuttavia il reclamo è accompagnato dal certificato di domicilio rilasciato dalla polizia a testimoniare che il reclamante ha il suo domicilio a Trieste da almeno un anno avanti l'8 aprile 1911, giorno dell'indizione delle elezioni.

E' un po' difficile comprendere sulla base di quali documenti vengano rilasciati tali certificati di domicilio se si pensa che la polizia ne ha rilasciati anche a persone che esibivano libretti di lavoro estradati da autorità industriali fuori di Trieste ed anche persino a qualche sfrattato. Si considererebbero inoltre come documenti atti a comprovare la qualifica del domicilio d'un anno i certificati della Cassa distrettuale per ammalati, come se la Cassa fosse un'autorità competente in materia.

Moltissimi dei reclami slavi riguardano trasposizioni di elettori da un collegio elettorale ad un altro; si nota una manifesta tendenza degli sloveni a concentrare i loro elettori nel II distretto di città (Città nuova), nel quale più specialmente si vorrebbe fare un'affermazione slava.

Nessuna via lasciano intentata gli avversari del carattere nazionale della nostra città; occorre quindi che quanti sono i cittadini che hanno a cuore l'esistenza di Trieste e il buon nome e gli interessi morali e materiali della città, non lascino passare l'odierna giornata con la quale si chiude il periodo dei reclami senza compiere il dovere di esaminare le liste elettorali non solo per accertarsi di essere stati essi stessi inscritti, ma anche per poter spingere a reclamare quei loro amici e consenzienti politici che per avventura non figurassero nelle liste. Chi ha già esaminato le liste, le riesamini ancora: ogni nome di elettore consenziente ch'egli sarà riuscito a far accogliere nelle liste, sarà un voto di più per la salvezza di Trieste contro le mene degli avversari che sono molti e accaniti.

Cittadini, esaminate le liste elettorali

subito perchè domani sarebbe troppo tardi. Qualunque indicazione concernente le liste ed in genere le elezioni sarà fornita presso i seguenti uffici di verifica che s'incaricano anche dell'estensione dei reclami stessi:

via S. Nicolò N. 32, I piano (Associazione Patria) e

via G. Carducci N. 20, I piano (sala Carducci, ex Mally) dalle 8 ant. alle 3 pom.

La questione universitaria
e gli studenti.

Ci telegrafano da Vienna, 23:

Stasera si tenne, a § 2, una numerosissima adunanza degli studenti italiani per discutere sulla questione universitaria. Il relatore espone l'attuale triste condizione della questione universitaria italiana, comunica che l'ex-deputato Bugatto, al principio del mese corrente, ebbe presso i Ministeri competenti l'informazione «che il Governo subito alla riapertura della Camera avrebbe ripresentato il progetto della Facoltà italiana tale e quale fu votato dalla Commissione al bilancio e che il Governo crede che la discussione ed accettazione del progetto sarebbero seguite nell'autunno prossimo», ciò che, osserva il relatore, anche se questa volta si potesse credere alle nuove promesse governative, significherebbe il ritardo di un altro anno per l'istituzione della Facoltà.

L'adunanza, dopo lunga discussione, decide di far appello ai neoeletti deputati italiani, affinchè subito e con ogni mezzo, magari con l'ostruzione, obblighino il Parlamento a votare già nella sessione di luglio per l'Università italiana a Trieste. Frattanto gli studenti riprenderanno la più viva agitazione.

CONSIGLIO COMUNALE.

Il Consiglio comunale è convocato a seduta pubblica per questa sera alle 7 pom. All'ordine del giorno figurano i seguenti punti:

Continuazione della discussione in seconda lettura sulle proposte della Giunta concernenti la riforma della gestione ospitaliera. - Proposta della Giunta municipale circa l'istituzione di un «casellario statistico-sanitario». - Proposta di approvazione del bilancio consuntivo dell'amministrazione civica per l'anno 1909. - Proposta di assolutorio alla Tesoreria civica per la gestione di cassa durante l'anno 1909. - Presentazione del resoconto del Museo civico di storia naturale per l'anno 1910. - Presentazione del resoconto del Museo Revoltella di belle arti per l'anno 1910. - Presentazione del resoconto della Biblioteca civica per l'anno 1910; e due mozioni dell'on. Cerniutz, una delle quali concernente il riconoscimento alle organizzazioni professionali del carattere di legittime rappresentanti delle diverse categorie al servizio del Comune e l'obbligo di trattare con le stesse sugli oggetti attinenti agli interessi morali e materiali del personale stipendiato o salariato del Comune; e l'altra sull'impiego di vigili e di guardie municipali a funzioni non previste dai regolamenti di servizio.

Il consuntivo comunale pro 1909

del quale abbiamo avuto occasione di occuparci diffusamente già nel giugno dell'anno scorso, confrontandone i risultati con i consuntivi del triennio 1905-1907 e del 1908, sarà presentato questa sera all'approvazione del Consiglio cittadino accompagnato da una relazione illustrativa della Commissione di finanza.

La relazione, pur osservando che il consuntivo contiene tutti i dettagli richiesti dalla Commissione, rileva - come anche noi abbiamo più volte notato - che anche questa volta la presentazione del conto avviene con notevole ritardo, mentre sarebbe desiderabile che essa seguisse possibilmente assieme alla presentazione dei conti di previsione.

La Gestione ordinaria.

Entrando nell'esame delle cifre la relazione constata che l'esercizio del 1909 per quanto riguarda la gestione ordinaria riuscì quanto mai favorevole in virtù dell'incremento delle entrate previste dalla Commissione fin dal 1908.

Il civanzo reale della gestione ascende a cor. 1.268.783.71, mentre le previsioni si limitavano a sole cor. 117.814, per cui si ebbe un miglioramento di cor. 1.150.969.71 sulle previsioni. Ove però si rifletta che una parte delle spese nell'ammontare di cor. 109.658.57 per deliberato del Consiglio andarono a carico del civanzo della gestione ordinaria dell'anno 1908, risulta un effettivo miglioramento di cor. 1.041.311.14 di confronto al preventivo. E mentre gli accertamenti delle entrate sommano a corone 14.081.600.03, in confronto alle previsioni di cor. 12.966.880, si ha un aumento di cor. 1.114.720.03.

Le spese accertate ammontarono a cor. 12.922.474.89, di cui cor. 109.658.57 a carico del 1908, restando cor. 12.812.816.32 a carico dell'esercizio 1909 di confronto alle cor. 12.849.066 preventivate, con una diminuzione quindi di cor. 36.249.18, per cui il miglioramento di confronto al preventivo ascende a cor. 1.150.969.71 che, sommato al civanzo previsto di cor. 117.814, formano un civanzo reale di 1.268.783.71 corone.

Passando all'esame dei singoli rami del bilancio si ebbero miglioramenti in 6 rami, peggioramenti in 5, e precisamente:

Miglioramenti: Ramo imposte: cor. 1.096.314.26, Patrimonio: cor. 170.360.65; Polizia locale: cor. 54.842.21; Acque e strade: cor. 93.525.20; Prestazioni militari: cor. 7319.14 e Culto: cor. 1677.96, con un miglioramento complessivo di corone 1.424.040.02.

Peggioramenti: Ramo centrale: cor. 75.730.31; Istruzione: cor. 56.433.94; Assistenza pubblica: cor. 117.397.50; Arte: cor. 1100.22; Pensioni: cor. 22.408.34, con un complessivo peggioramento di corone 273.070.31.

Al ramo «Imposte» il miglioramento è dovuto al maggior gettito complessivo delle addizionali e delle imposte. Il soldo sulle pigioni diede un aumento di corone 114.684.79; l'addizionale all'imposta sui consumi un aumento di cor. 484.110.64; quella sul casatico pigioni di corone 126.033.64; quella sull'imposta industriale di cor. 213.336.03; l'addizionale alla casatico-classi di cor. 293.61; la quota rendita personale di cor. 205.704.55; interessi di mora e impreveduti cor. 5104.99 in tutto, dunque, un aumento di cor. 1.179.267.29 dalle quali sono da detrarsi cor. 85.451.56 per minor gettito (cor. 60.401.04) della tassa di trasferimento e della tangente e imposta sugli spiriti (cor. 25.050.52). Le spese diminuirono poi di cor. 2498.13.

Per effetto d'un maggior introito dei redditi industriali, di quelli dei beni immobili e degli interessi attivi, si ebbe al ramo «Patrimonio» un miglioramento complessivo dell'entrata di cor. 126.553.66, mentre alle spese - principalmente per minor esborso per interessi passivi - un risparmio di cor. 43.806.99, risultando quindi un miglioramento di cor. 170.360.65.

Agli altri rami il miglioramento è dovuto principalmente: al ramo VI «Polizia», dal maggior gettito delle tasse sui cani, fondi di sepoltura, macellazione e mercato, contributi delle compagnie d'assicurazioni e da minori erogazioni per emolumenti, mentre le spese per sfratti, reintegro di materiali per i vigili e spese per l'illuminazione segnano un aumento di confronto alle previsioni; al ramo «Acque e strade» dal maggior reddito della gestione dell'acquedotto dell'Altipiano e da minori erogazioni ai titoli Acque, torrenti, sistemazione di strade e manutenzione dei giardini, mentre le tasse per occupazione d'aree stradali segnano un regresso e le spese per l'assicurazione degli operai un aumento; al ramo «Prestazioni militari» dalla maggiore entrata per indennizzi per le caserme e al ramo «Culto» da minori erogazioni per emolumenti.

Le maggiori spese (peggioramenti) si possono concretare in linea generale così: ramo «Centrale» per maggiori spese forensi, arredamento degli uffici e spese per le elezioni, minori introiti delle tasse per prestazioni ufficiose, compensate in parte da minori erogazioni per emolumenti; ramo «Istruzione» per maggior esito per emolumenti, spese per l'illuminazione, calzature per scolari poveri, minor introito dei contributi d'eredità, in parte compensato dal maggior incasso di tasse scolastiche; ramo «Assistenza» per maggiori spese ospedaliere e per minor introito di contributi d'eredità; al ramo «Arte» l'esiguo peggioramento è dovuto alla spesa incontrata per la partecipazione del Comune alla mostra architettonica.

Nel 1909 s'introitarono complessivamente cor. 49.768.069.24 e gli esiti raggiunsero cor. 49.391.608.19 con un civanzo di cassa di cor. 376.461.05. Al 31 dicembre 1909 l'esistenza in carte di valore ascendeva alla somma di cor. 666.240 nominali. Di queste cor. 63.240 rappresentano un attivo della facoltà patrimoniale mentre cor. 603.000 il saldo del prestito del 1899 non ancora realizzato.

Le restanze figurano in complessive corone 3.710.096.51 all'attivo e corone 13.973.411.12 al passivo, con un saldo passivo di cor. 10.263.315.61, mentre al 31 dicembre 1908 il saldo passivo non risultava che di sole cor. 5.269.730.02; si ha quindi un peggioramento di cor. 4.993.585.59.

I sorpassi da sanarsi nella gestione ordinaria ascendono a cor. 277.706.26 e riflettono principalmente i rami «Istruzione» e «Assistenza». Sono dovuti a maggiori spese, per le quali non è possibile chiedere in tempo crediti suppletori, perchè i risultati definitivi non si possono rilevare che alla compilazione del consuntivo.

La parte del bilancio che riflette la

Gestione straordinaria.

presenta una esigenza notevole non coperta da entrare proprie, dovuta al bisogno di intensificare l'esecuzione delle molte opere reclamate dallo sviluppo della città.

Le spese straordinarie incontrate vanno ripartite così: acquisto beni immobili cor. 359.599.23; opere nuove edili cor. 655.659.72; idrauliche cor. 4.611.512.51; stradali cor. 544.470.47; passeggi e giardini corone 36.451.09; diverse cor. 202.179.88; per il Frenocomio cor. 371.888.95, e quindi un totale di cor. 6.781.761.85.

La relazione nota che investizioni fatte vanno in parte ad aumentare la facoltà

patrimoniale del Comune, altre il patrimonio di dominio pubblico, e chiede se non sia opportuno lo studio dell'impianto d'un nuovo libro per l'inscrizione di tutte le investizioni fatte e da farsi per accrescere il patrimonio di dominio pubblico; tanto più necessario, in quanto che in avvenire per l'impulso che si vuole dare alla regolazione della città, maggiori saranno le spese e per il controllo costante di queste, riuscirà di necessità assoluta.

Anche in avvenire, come in passato - nota la relazione - la copertura delle erogazioni alla gestione straordinaria dovrà necessariamente essere trovata nel credito, unico modo per fronteggiare le spese richieste dalle esigenze moderne, non trovandosi equo e giusto che soltanto la generazione presente sopporti le gravezze imposte dai nuovi bisogni e dai progressi che si vogliono raggiungere in ogni campo, ma che l'onere vada ripartito in equa misura, anche sulle future generazioni, che più di noi ne trarranno beneficio.

Lo stato della facoltà patrimoniale presenta una diminuzione di cor. 3.501.807.42, ma giova osservare che nel prospetto non figura l'importo di cor. 4.588.000, estinzione d'altrettante obbligazioni (debitoriali) emesse nel 1900 per l'ampliamento dell'acquedotto d'Aurisina, che, come si sa, è passato col 1. gennaio 1910 in proprietà del Comune e della ferrovia Meridionale; percui tenendo conto di quest'estinzione la facoltà patrimoniale si sarebbe invece accresciuta di cor. 1.086.192.58 e da cor. 25.603.704.62 sarebbe salita a corone 30.191.704.62.

I debiti fluttuanti (mutui verso debitoriali all'11 dicembre 1909 ammontavano a cor. 13.100.000 e i prestiti da estinguere a cor. 24.878.600.

Al bilancio straordinario sono da segnarsi sorpassi nell'importo di cor. 4574.15, tutti giustificati.

Nelle contabilità speciali.

A tutto il 31 dicembre si ebbero le seguenti investizioni: per l'elettrovia corone 2525.977.79; per l'acquedotto dell'Altipiano cor. 713.078.74; per le nuove caserme cor. 1.044.430.

Le conclusioni.

cui giunge la Commissione di finanza sono rassicuranti se si tien conto del risultato della gestione ordinaria, che è la base fondamentale di qualsiasi azienda comunale; tenuto però conto delle prossime investizioni, alle quali il Comune andrà incontro per corrispondere alle più urgenti opere, alcune delle quali non redditive, sarà necessario esplicare una saggia politica finanziaria, mettendo altresì un freno all'irresistibile aumento delle spese.

GIUNTA MUNICIPALE.

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi il 15 corr., sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 15 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

La querela all'on. Pittoni e al «Lavoratore».

Il podestà informò che, per quanto il Magistrato nella compilazione delle liste elettorali per le prossime elezioni politiche si sia attenuto alla più stretta scrupolosità e legalità e per quanto nella distrettuazione abbia proceduto in piena conformità al tenore delle vigenti leggi e alla decisione emessa dalla Luogotenenza nell'anno 1909 in occasione delle elezioni politiche suppletorie, in un manifesto del partito socialista internazionale, firmato «Valentino Pittoni» affisso e distribuito pubblicamente, e nel periodico «Il Lavoratore», viene accusato il Magistrato di una colossale truffa elettorale, di una rapina elettorale, di un furto di mandati agli operai ecc. Poichè tali espressioni non si mantengono nei limiti di una semplice critica, ma incolpano il Magistrato di una frode ed intaccano l'onestà dei funzionari del Magistrato, e specialmente del direttore dell'Ufficio statistico-anagrafico Lonschar al quale il podestà riconfermò in questa occasione la sua piena fiducia), il podestà comunicò di aver già disposto che contro l'on. Valentino Pittoni ed il periodico «Il Lavoratore» venga presentata dal Magistrato denuncia penale.

Per gli avvelenatori pubblici.

Si prese atto della nota del Giudizio distrettuale in affari penali, dalla quale risulta che nel mese di aprile vennero inflitte, per adulterazioni di generi alimentari, 41 condanne, e precisamente a multe da 5 a 50 cor. e ad arresto da 1 a 3 giorni.

Piccole spese.

Si approvarono le spese: di cor. 90 per l'acquisto di tre copie di tavole ittiologiche dei pesci dell'Adriatico (una per il Pisicato, una per l'Ufficio d'Annona ed una per la Pescheria); di cor. 200 per il restauro di una parte del muro perimetrale della scuola di Opicina e per la ricostruzione di un cesso; di cor. 711.56 per completare l'acquisto di tendoni da finestra per la scuola di via Ruggero Manna, di cor. 180 per l'acquisto di un armonium per il Giardino d'infanzia in via Alessandro Manzoni; di cor. 200 per applicare dei tubi sfiatatori alle camere di condensa dei padiglioni V e VIII dello Spedale di S. Maria Maddalena per lo smaltimento dei vapori acquei; di cor. 181 per la disinfezione ed altre misure profilattiche nella scuderia della caserma di Rozzol, resesi necessarie in seguito all'epidemia d'influenza fra i cavalli scoppiata in questa città; di cor. 300 per continuare anche per l'anno 1911 l'azione della distruzione delle vipere.

Varie.

Si approva l'apertura di una nuova sezione dei giuochi per le prime classi del Ginnasio superiore comunale.

Si prende a notizia che le Commissioni magistratuali incaricate delle ispezioni per misure profilattiche contro le epidemie visitarono nella settimana dal 1. al 7 maggio a. c. 23 stabili.

E' presa notizia dei risultati dell'incasso delle addizionali comunali al dazio consumo e delle imposizioni comunali indipendenti per l'anno 1910.

La piazza dinanzi la Necropoli di S. Anna.

Per la regolazione del piazzale dinanzi all'attuale ingresso principale del cimitero di S. Anna, e precisamente per l'allargamento e livellamento del terreno, per la costruzione di una serpentina, per la formazione di due grandi aiuole e per il collocamento di un orinatoio, si approvò, a carico del titolo «Regolazioni stradali» della gestione straordinaria, la spesa di cor. 9500, compreso in questa somma l'indennizzo da pagarsi per l'incorporazione nell'area stradale di una frazione di fondo.

Per un binario.

Preso atto della comunicazione della Direzione della Ferrovia dello Stato che lo spostamento del binario provvisorio alla radice del molo della Sanità, chiesto dai rappresentanti del Comune, non può essere effettuato per ora sia con riguardo alla dichiarazione del rappresentante dell'autorità di finanza, sia perchè a tale scopo sarebbe assolutamente necessario demolire una parte dell'attuale edificio della Sanità, venne officiato il signor podestà a fare tutti i passi che riterrà opportuni presso gli enti interessati, affinchè al più presto venga eseguito lo spostamento del binario.

La carne argentina.

Inteso che l'Unione austriaca di navigazione ha ottenuto fino ad ora il permesso per l'introduzione di carne argentina soltanto a tutto il 30 giugno a. c., si adottò di insistere presso il Governo affinchè sia concessa l'ulteriore importazione della carne argentina anche in seguito e di chiedere inoltre che sia pure accordato di importare animali vivi (come è ammesso nel regno d'Italia).

Le casse comunali.

Si prese a notizia che in occasione dello scontro di cassa effettuato il 10 corr. dalla Commissione per la revisione delle casse comunali, venne constatata la loro perfetta regolarità.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Umberto Battig, dalla famiglia Lodovico Colognatti cor. 5; dagli impiegati di fabbrica dell'Officina comunale del gas, colleghi dello zio dell'estinto, cor. 27; dalla famiglia Juressich-Zecchini cor. 15; dai signori Carlo Truks e consorte cor. 10; da Giacomo Cervellini cor. 2; da Guido Leonardi cor. 1.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Currò-Allodi, dalla signora Adele Opuich Fontana cor. 20.

251.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 10.10.

Per onorare la memoria della madre del maestro di ginnastica prof. Sereno Sereni, dalle allieve della Società Ginnastica Triestina cor. 30.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 1.60 raccolte a Vienna fra triestini, friulani e trentini sotto la presidenza di «Pinocchia».

Elda Gianelli commemora Filippo Zamboni. Per la sera di martedì 30 corr., compiendosi l'anno dalla morte di Filippo Zamboni, il Circolo accademico italiano di Vienna, memore del costante affetto dell'estinto per la nostra gioventù studiosa, deliberò si tenesse anche a Trieste una commemorazione dell'illustre poeta. E invitò Elda Gianelli a dire di lui: Elda Gianelli, che, tornata ora da Vienna dove accudì per cinque mesi alla preparazione dell'opera lasciata incompiuta da Filippo Zamboni, ebbe tal convivenza con lo spirito del poeta e dello studioso da poterne dare la più schietta e più affettuosa visione. La commemorazione si terrà nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini.

Esami. Dinanzi alla Commissione esaminatrice per le scuole elementari generali e complementari si presentarono nella sessione di maggio e furono abilitati: per le scuole elementari: i signori Teodoro Cortese, Vittorio Giurco e Francesco Steffich; per l'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole elementari: la sig.na Eleonora Derin; per l'insegnamento della lingua francese: la sig.na Anna Martinolich; nelle materie del I gruppo per scuole complementari: le signorine Ofelia Murat, Maria Rismondo e Igea Stolfa (con distinzione) ed il signor Rodolfo Coremich; nelle materie del II gruppo per le scuole complementari: il signor Angelo Crivicich e nelle materie del III gruppo il signor Giovanni Gianolla.

Società Ginnastica. La sezione di pattinaggio che fu durante l'anno frequentatissima dai soci, dalle signore e maggiormente dagli allievi e dalle allieve, si produrrà in due serate con un programma variato di esercizi, evoluzioni e gare. La prima di queste serate si terrà domani giovedì alle 8.30 per gli allievi e le allieve; la seconda sabato 27 corr., alla stessa ora, per la sezione dei soci e signore. A tutti e due i convegni coopererà la banda sociale. I biglietti dei posti a sedere per le due sere si possono ritirare oggi dalle 6 alle 9 nella segreteria sociale.

★ Oggi avranno lezione di ginnastica dalle 5.30 alle 6 la sezione inferiore degli allievi, dalle 6 alle 6.30 la media, dalle 6.30 alle 7 la superiore e dalle 7 alle 8 i capisquadra.

★ Questa sera dalle 8.30 alle 10.30 nella palestra si terranno esercitazioni di pattinaggio, e in giardino esercitazioni di atletica per la superiore dei soci e lezione di ginnastica per la sezione inferiore.

★ Domani giovedì si svolgeranno la gara atletica e le gare speciali del concorso ginnastico per soci. Le inscrizioni a queste gare si chiudono questa sera.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Umberto Battig dai signori Cepek, Tell, Biancato, Marcatti, Guadagni cor. 10 a favore della Società contro la tubercolosi; dalla zia Caterina Ziani cor. 25 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dalla famiglia Juressich-Zecchini cor. 25 a favore di convalescenti poveri che escono dalla Maddalena.

Per onorare la memoria della signora Olga ved. Porzia, dall'amica Amalia Volpato-Carbonaro cor. 10 a favore della Guardia medica; dal signor Giuseppe Angeli cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia; dal signor Carlo Strudthoff cor. 10 a favore del fondo «Vedove e orfani» dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della signora Teresa Taucer dalla famiglia Escher cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per i figli di Emilio Salgari. A favore dei figli del disgraziato scrittore Emilio Salgari, uccisosi per dissesti finanziari, ci pervennero:

Da undici scolare della I b complementare alla Ferriera, cor. 2.40; dal piccolo Vittorio cor. 1. Precedentemente ricevute cor. 1451.15 e lire 14. Assieme cor. 1454.55 e lire 14.

★ Il concerto a favore dei figli del povero Salgari, indetto dalla direzione della Scuola «Edmondo De Amicis» venne rimandato a domani, giovedì, 25 corr., alle ore 11 ant.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Da un anonimo, a favore della moglie del carcerato Andrea Sinigoi, cor. 30.

Il congresso del Consorzio dei falegnami. Iersera alle 8, nella sede della Fratellanza Artigiana, sotto la presidenza del sig. Visnovitz, seguì l'annunciato congresso generale straordinario del Consorzio dei falegnami. La relazione sull'attività della Direzione mette in rilievo come la stessa si sia sempre occupata di eliminare gli abusi di esercenti non qualificati, non però con il successo che si ripromettteva e rileva pure che qualche cosa di più sarebbe stato possibile fare ove non fosse mancato l'appoggio di tutti i consortisti che con la loro apatia decisero alcuni della direzione prima, e poscia tutti, a rassegnare le loro dimissioni. Gli interessi della categoria dei falegnami - che sono nella nostra città pur tanto compromessi sia per la concorrenza che le vien fatta dai forestieri, sia per la mancanza di appoggio finanziario degli enti che pur dovrebbero riconoscere la necessità di risollevare questa importante industria cittadina - sono in serio pericolo, ove i consortisti stessi non vogliano appoggiare con tutte le loro forze collettive gli sforzi che una nuova direzione dovrà fare per risolvere problemi importanti per tutta la casta. L'assemblea aderisce alla nomina di un comitato per la scelta dei candidati a comporre la nuova Direzione e riescono eletti a farne parte, per acclamazione i signori: Dante Radici, Carlo Picciolin, Ermenegildo Demartini, Giovanni Maritati, Luigi Lorensich, Vittorio Sivitz, Modesto Cainelli, Egidio Luis, Giacomo Pletz e Pietro Cucit. La proposta di accedere alla Federazione regionale degli industriali ed esercenti, viene dall'assemblea affidata allo studio della Direzione che verrà eletta.

Il capo degli attinenti, sig. Sisto Luis reclama per il fatto che, malgrado le promesse avute, non venne peranco portata dalla Direzione al congresso generale la richiesta di dare parere favorevole sulla deliberazione già presa dagli attinenti di modificare lo statuto nel senso che essi attinenti possano far parte della Federazione degli attinenti di tutti i Consorzi che sta per venire costituita. Il presidente promette che la questione verrà senza altro presentata al prossimo congresso. Quindi il congresso si scioglie.

Adunanze sociali. Il Consorzio fra caffettieri terrà la sua adunanza generale ordinaria venerdì 26 corr. alle 4 pom. nella sede consorziale, piazza della Borsa 9, II piano. All'ordine del giorno stanno: relazione virtuale; presentazione del bilancio pro 1910; presentazione del preventivo e fissazione dell'ammontare e delle modalità dell'incasso del canone consorziale per l'anno 1911; elezione delle cariche sociali.

★ La Società Ciclistica «Liberi e Forti» è convocata per questa sera alle 8.30 nella sede sociale, via dell'Olmo 4, I.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giul0ie indice per giovedì 25 corr. un'escursione pomeridiana alle «Rovine di S. Servolo». Partenza dalla stazione di Campo Marzio con la ferrovia istriana alle ore 2.45 per la fermata di Monte Castiglione, arrivo alle ore 3. In marcia per le rovine di San Servolo ove si giunge alle ore 4.30. Partenza alle 5.15, ritorno per S. Odorico della Valle, S. Antonio in Selva e Cacciatore, arrivo alla rotonda del Boschetto alle ore 8 pom circa.

Serata musicale. L'annunciata serata musicale degli allievi del m.o Arturo Vram, ch'era stata sospesa per causa di un'indisposizione sopravvenuta ad uno degli esecutori, si terrà venerdì sera, alle 8.15, col programma già stabilito.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 14 al 20 maggio, nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 21;
espulsi morti: 12;
nati vivi: 133, cioè 74 maschi e 59 femmine, dei quali 28 illegittimi;
morti: 83, cioè 47 maschi e 36 femmine, dei quali 14 inferiori ad un anno; 15 da 1 a 5 anni; 7 dai 5 ai 10; 3 dai 10 ai 15; 3 dai 15 ai 20; 4 dai 20 ai 30; 6 dai 30 ai 40; 11 dai 40 ai 60; 15 dai 60 agli 80; 5 oltre gli 80 anni.

53 di questi decessi avvennero nei rioni urbani; 20 nei rioni suburbani; 3 nell'Altipiano; 3 negli Stabilimenti di ricovero; 4 tra arrivati da altri Comuni.

Degli 83 decessi, 18 furono determinati da tubercolosi polmonare; 8 da tubercolosi delle meningi; 3 da morbillo; 2 da pertosse; 2 da carcinomi; 1 da meningite semplice; 3 da congestione cerebrale; 3 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 8 da pneumonite; 8 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da nefrite; 6 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 10 da altre malattie.

La nuova testata del Canale. Sabato 3 giugno si esperirà presso il Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa le opere edilizie occorrenti per l'esecuzione del nuovo muro di testata del Canale. Le offerte, scritte sopra bollo di cor. 1 e suggellate, munite della quietanza comprovante l'effettuato deposito del vadio cauzionale presso la Tesoreria civica nell'importo corrispondente al 5% del prezzo dell'offerta, sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) alla Sezione tecnica magistratuale. Il prospetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la suddetta Sezione al III piano del Palazzo municipale. La deliberazione dell'impresa è riservata alla Giunta municipale.

Per la corsa automobilistica Trieste-Opicina. Ieri alle 6 pom fu chiuso, nella sede dell'A. C. T., il primo termine per le iscrizioni della gara in salita sul percorso Trieste-Opicina, che si svolgerà il 4 giugno p. v. Dallo spoglio delle stesse risultarono inscritte le seguenti vetture: I categoria A. Vetture da turismo con una cil. massima fino a litri 1.50 e del peso minimo di 640 chilogr.: 1. Laurin & Klement, 2. Laurin & Klement, 3. Laurin & Klement, 4. J. Puch. I. categoria B. Vetture da turismo con una cil. massima fino a litri 2 e del peso minimo di 750 chilogr.: 1. Tassametri Automobili Triestini (Fiat), 2. G. Sanzin (Neckarsulm), 3. Ing. O. Schreiber (Fiat). II categoria. Vetture da turismo con un cil. massima fino a litri 3.0 e del peso minimo di 870 chilogr.: 1. A. Skerl (Ford), 2. A. Skerl (Ford). III categoria. Vetture da turismo con una cil. massima fino a litri 4.3 e del peso min. di 1010 chilogr.: 1. A. Popper (Lancia), 2. G. Rossi Morelli (Lancia), 3. Fabez (Junior), 4. barone Pietro de Morpurgo (Lancia). V categoria. Vetture da turismo con una cil. massima fino a litri 5 e del peso minimo di 1150 chilogr.: 1. J. Puch. VI categoria. Vetture da turismo con una cil. massima fino a litri 6 e del peso minimo di 1260 chilogrammi: 1. Austro Daimler, 2. F. de Vivante (Benz), 3. Sandonino (Scat). VII categoria. Vetture da turismo con una cil. mass. fino a litri 8 e del peso min. di 1400 chilogr.: 1. Austro Daimler. VIII categoria velocità. Vetture fino a 95 mm. di alesaggio: 1. Laurin & Klement, 2. Laurin & Klement. X categoria velocità. Vetture di qualunque tipo e forza: 1. G. Würl (Mercedes).

In seguito alle numerose richieste per l'ulteriore iscrizione di altre vetture di differenti tipi e marche, la Commissione sportiva dell'A. C. T. si è trovata indotta di decampare dalla prescrizione, che stabiliva originariamente il versamento della doppia tassa d'inscrizione per quei concorrenti che faranno pervenire le loro inscrizioni fino alle ore 7 pom. del 1. giugno a. c. (ultimo termine d'iscrizione). Le norme per l'allenamento (training) saranno rese note fra qualche giorno.

Gite per mare. Domani giovedì si faranno (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

per Grado col piroscafo «Trieste»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle ore 10 ant. e alle 3 pom. Ritorno da Grado alle ore 12.30 mer. e alle 7 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Nesazio»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle ore 3 pom. Ritorno da Portorose alle ore 6.45 pom. e da Pirano alle ore 7.15 pom.;

per Isola col piroscafo «Quieto»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle ore 3.15 pom. Ritorno da Isola alle 7 pom.;

per Grignano e Miramar col piroscafo «Miramar». Partenze dal molo S. Carlo alle 9.30 ant. e alle 3 pom. Ritorno da Grignano alle 12.30 mer. e alle 6 pom.

Convegni sociali. La Società «Edera Sportiva» riprenderà stasera alle 8 i convegni di ginnastica. Per ora l'orario dei convegni per i soci ginnasti resta così stabilito: lunedì, mercoledì e giovedì alle 8.

★ Il Club Ciclistico Triestino darà domani, giovedì, alle 9 pom., un festino famigliare nella sede sociale, via Scorzeria N. 5 (Trattoria «Ai due Leoni»), in onore degli ospiti del Club Veloce di Bassano Veneto. Lo stesso C. C .T. darà sabato 27 corr., alle 8.30 pom., una festa nella propria sede.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Taurus». L'ufficio postale di Trieste spedirà giornalmente la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Taurus» a Costantinopoli alle 8.30 pom.

Altri 44.800 sacchi di riso. Ieri proveniente da Moulmein e Porto Said arrivò qui il piroscafo «Bar. Edm. Vay», comandato dal cap. M. Premuda, carico di 44.800 sacchi di riso.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 23 corr.: Una «navicella» per una macchina da cucire rinvenuta sul Corso; un portamonete contenente un piccolo importo di denaro; un libro militare a nome Safret Pio Eugenio V.a compagnia, ed un pezzo di stoffa rinvenuta sulla via.

Il fatto di sangue d'Opicina.

Sul fattaccio che impressionò moltissimo tutti gli abitanti del ridente villaggio, abbiamo questi ulteriori particolari.

Il giovanotto che inferse la terribile coltellata al povero Taucer, coltellata che condusse quest'ultimo al sepolcro, si chiama Luigi Bortolutti, di Antonia e del fu Matteo. Fino a qualche tempo fa il giovanotto, che a detta dei parenti era un buonissimo lavoratore, sobrio e docile, amoreggiava con una ragazza di Opicina, a nome Maria. In uno degli ultimi giorni, non si sa per quale motivo, la ragazza congedò l'innamorato e, nella lettera di congedo, lo ammoniva a non ripresentarsi mai più in casa di lei, perchè altrimenti avrebbe preso una buona scarica di legnate.

L'abbandono e la forma in cui questo era seguito, avrebbero scombussolato il Bortolutti e da quel giorno egli sarebbe stato sempre molto triste. Sabato mattina, quando sua madre lo invitò ad alzarsi per recarsi al lavoro, il giovanotto domandò se piovesse e, ricevuta risposta negativa, si levò dal letto, prese il caffè e poi uscì. Ma, dopo aver fatto due giri nel cortile della casa, tornò nell'abitazione, si guardò d'attorno e poi se ne andò di nuovo. Scese in città e si recò a lavorare (era occupato ai lavori di riparazione che si stanno compiendo nel torrente di via delle Sette fontane) e rimase lì fino a mezzogiorno; poi, invece di recarsi a mangiare nella solita osteria, tornò ad Opicina, ma non rincasò. Si recò nella trattoria «All'Obelisco» e si fece dare una «passeretta». Poi vagò da un'osteria all'altra.

Queste informazioni le abbiamo avute ieri dal cognato e dalla sorella del Bortolutti, i quali aggiunsero che il giovanotto s'era dimostrato felicissimo del risultato avuto alla leva e che fra lui ed il Taucer, fatto soldato nello stesso giorno, era sempre passata una fraterna amicizia.

— Xe apunto questo che no capisso! - continuò a dirci il cognato. — Fra de lori no iera nato proprio gnente. Mai! gnanca el più picolo contrasto! Da quanto go podù saver, però - continuò l'operaio - ala barufa ga 'vudo parte più de diese de lori; e co' la barufa xe finida, el Bortolutti el iera tuto strazzado: i su' vestiti, quasi novi, i iera tuti in tochi. Ogi po, vignindo zo de Opcina, gavemo incontrà una donna, una ragazza e un giovinotto, che i ne ga dito «Eh! a darghe al Taucer no xe sta solo Gigi!».

Le autorità, frattanto, continuano le loro indagini per veder di chiarire la faccenda.

★ I funerali dell'ucciso Taucer seguiranno oggi alle 3 e mezzo pom., a cura dell'impresa Capellan. La salma verrà trasportata ad Opicina.

Una fragedia presso Montona

Feritosi da solo, o ferito dai gendarmi?

Iersera, accompagnato da un gendarme, giunse al nostro Ospedale un giovane di 21 anni - Antonio d'Antignana di Pietro, abitante al N. 96 di Zumesco, un paesello presso Montona, - il quale aveva due larghe e profonde ferite all'addome penetranti in cavità con prolasso dell'omento e una ferita di taglio al collo penetrante la trachea. Venne accolto nel decimo riparto e al suo capezzale, d'ordine dell'autorità, fu messa una guardia di p. s., essendo egli in istato d'arresto, per avere, durante la mattina, a Zumesco, colpito con una coltellata al cuore la sua fidanzata. Il gendarme che lo aveva accompagnato disse che il d'Antignana, dopo commesso il fatto, s'era nascosto in un bosco e lì, col coltello stesso del quale s'era servito per uccidere la fidanzata, s'era inferto parecchi colpi, producendosi le gravissime ferite accennate, a scopo suicida. Ma il d'Antignana, mentre veniva accompagnato nella divisione, interrogato come avesse riportato le gravi lesioni riscontrategli, disse che gli erano state prodotte dai gendarmi. Non accennò, peraltro, ad alcun particolare e, dato lo stato in cui si trovava, non si sa quanto di verità fosse nelle sue affermazioni. Il suo stato è grave.

Le distrazioni d'un'infermiera

Sospesa dal servizio.

Domenica mattina, com'è noto, uno spazzino addetto alla vuotatura dei bottini delle immondizie, rinvenne tra le stesse una mammella di donna, e da indagini immediatamente avviate, si stabilì che la mammella si trovava in uno dei bottini provenienti dall'Ospedale. Non appena venuta a conoscenza del caso, la Presidenza del Nosocomio avviò una severa ed accurata inchiesta, in seguito alla quale si riescì ad assodare quanto segue:

Sabato mattina, nella sala operatoria della quarta divisione, ad una donna affetta da un ascesso, venne asportata una mammella. L'infermiera che assisteva i chirurghi, prese la parte tagliata, la coperse con segature e truccioli, e continuò quindi a prestare assistenza agli operatori. Ad operazione finita, medici ed infermiera se ne andarono, e nella sala operatoria entrò un'altra infermiera per procedere alla pulizia della sala stessa. Essa, senza badare a quello che faceva, invece di mettere la mammella nella solita cassetta in cui vengono deposte le parti asportate ai pazienti durante le operazioni, sbadatamente la gettò in quella delle immondizie. Dell'errore nessuno si avvide, e la mammella finì dove fu rinvenuta.

Dall'inchiesta avviata dalla Presidenza dell'Ospedale, è risultato chiaramente che la addetta alla pulizia della sala operatoria non gettò la mammella tra le immondizie per risparmiarsi la fatica di portarla nella cappella mortuaria dello stabilimento, poichè, se tale fatica avrebbe voluto risparmiarsi, le sarebbe riuscito più pratico gettare la mammella nel secchio in cui vengono gettate le bende e l'ovatta usate nelle operazioni, che vengono immediatamente bruciate nel forno crematorio dell'Ospedale.

Cionompertanto, l'infermiera colpevole della deplorevole sbadataggine è stata sospesa dal servizio e sottoposta a processo disciplinare.

Grave investimento

Una donna sotto un carro.

Ieri all'1 pom. Anna Hafner, di 44 anni, abitante in via della Concordia N. 6, mentre attraversava Campo S. Giacomo, fu investita e travolta da un carro a due cavalli. Sollevata dai passanti, fu portata in un portone vicino, ove il dottore della Guardia medica, chiamato, le constatò la frattura di due costole alla parte sinistra del petto e contusioni ed escoriazioni alla mano sinistra ed alla natica destra.

Dopo ottenute le prime cure la poveretta fu trasportata all'Ospedale, ove venne accolta nel decimo riparto.

Una giovane che si getta dal secondo piano. L'altra sera poco dopo le 7, da una finestra del secondo piano prospiciente sul giardino interno dell'Ospedale, si gettò a capofitto una ragazza che da qualche tempo era degente nel settimo riparto. Il tonfo mise in allarme gli infermieri e i famigli che si trovavano nell'atrio dello stabilimento, i quali accorsero presso la disgraziata e la trasportarono con una barella nell'ambulanza della quarta divisione chirurgica. Alcuni medici, accorsi tosto colà, riscontrarono che la ragazza aveva riportato la frattura del bacino e della mascella inferiore, le prestarono le più urgenti cure, e quindi la fecero trasportare nel quarto riparto.

Da alcuni rilievi si apprese che si trattava di un tentato suicidio, commesso dalla diciannovenne Alice Deselic, da Pola, una disgraziata che sere fa era stata arrestata per prostituzione clandestina e rinviata all'Ospedale perchè trovata affetta da una malattia intima.

La Deselic, durante la sua permanenza nello stabilimento si era mostrata sempre tranquilla e di umore allegro e non aveva mai lasciato sospettare che ideasse di togliersi la vita. L'altra sera la giovane, uscita nel corridoio attiguo alla divisione in cui era ricoverata, si gettò - come dicemmo - dalla finestra.

La Presidenza dell'Ospedale, informata tosto del caso, avviò un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità.

Emoptoe fatale. Iersera, alle 8.45, il bracciante Antonio Bresciani, di 57 anni, abitante in via Commerciale N. 30, fu colto da sbocchi di sangue. I familiari mandarono subito a chiamare un dottore della Stazione di soccorso, ma questi, al suo giungere, non potè far altro che constatare la morte del disgraziato. Il cadavere, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato alla cappella mortuaria a S. Giusto.

A proposito di quanto pubblicammo ieri, riceviamo e integralmente pubblichiamo: «Spettabile Redazione del giornale «Il Piccolo» Trieste. Preghiamo, con riguardo al caso riferito nel «Piccolo» d'oggi sotto il titolo «Le peripezie d'un ustionato - echi d'una disgrazia», di voler pubblicare le seguenti informazioni, costituenti il risultato dell'inchiesta fatta in merito dalla infrascritta Direzione. Sabato, 20 corr., Caterina Buffolo si recò all'ambulatorio del dott. Kohner in via del Salice, chiedendo la visita del sanitario per suo padre. Alla domanda del medico che male avesse, la ragazza rispose avere il padre suo, nel giorno antecedente, riportato delle ustioni alla faccia. Il medico volle allora, con ulteriori domande, farsi un concetto sulla gravità del caso, non già per risparmiarsi la fatica d'una visita, ma per giudicare se l'affiliato fosse in grado di recarsi da lui, non essendo possibile un adeguato trattamento di ustioni che nell'ambulatorio provvisto di medicamenti e materiale di medicatura. La figliuola diede difatti notizie tali che il medico giudicò - e, come si vedrà, giudicò benissimo - il caso di natura lieve; non parlò nè di occhi gonfi, nè di gravi sofferenze, nè di grande debolezza e convenne che l'ammalato era in grado di camminare. La ragazza aggiunse bensì che suo padre era fasciato e che perciò non poteva venire, ma il medico interpretò ciò nel senso che il malato preferisse la visita a domicilio non già per la gravità del male ma per non mostrarsi in istrada così sfigurato, e perciò insistette che l'ammalato venisse in persona magari in vettura, a spese, ben inteso, della Cassa o - meglio ancora - si presentasse al doporanzo dal medico specialista per questi mali in via del Pozzo bianco. La ragazza s'allontanò senza altra insistenza e la scena si svolse in perfetta calma. L'infermiere abbandonò un momento la stanza non già perchè disgustato, ma per ragioni di servizio. La sera stessa il Buffolo si recò all'ambulatorio di via Pozzo bianco ove s'ebbe, lungi dal non trovare alcun medico, le cure opportune dallo specialista dott. Lombardo. Il giorno successivo, domenica, il Buffolo avrebbe potuto essere rimedicato dal medico d'ispezione, il quale, nei giorni di festa, fra le 10 e le 12, è a disposizione di quegli ammalati che abbisognano di medicatura quotidiana, però non si fece vivo. Fu assunto in cura ieri, lunedì, dallo specialista dott. Corazza, il quale giudicò il caso di natura lieve e ritiene che fra pochissimi giorni il Buffolo potrà riprendere il lavoro. Con perfetta osservanza p. la Cassa distrettuale per ammalati in Trieste il Direttore Dott. Puecher».

L'audacia dei malviventi. - Rubano, burlano e per poco non strozzano. Ieri mattina verso le 4.30, nel «Caffè Oriente», in piazza dell'Ospedale, entrarono tre giovanotti vestiti all'artigiana, i quali, dopo aver volto lo sguardo in giro per il locale, andarono a sedersi presso un cliente che, evidentemente ubriaco, dormiva, con la teste poggiata sul tavolo. Gli sconosciuti ordinarono ognuno una tazza di caffè nero; poi si diedero a rovistare le saccoccie al dormiente. Questi, Giovanni Delfabbro, si accorse subito che qualche cosa d'estraneo entrava nelle sue saccoccie e, aperti gli occhi, si trovò di faccia i tre audaci borseggiatori. Due fecero per allontanarsi; mentre il terzo, più... disinvolto, gli si piantò dinanzi e scoppiò in una sghignazzata.

— Te ga dormì ben, zurlo?

— Chi se? Cossa volè de mi? - gridò il Delfabbro esasperato -, e l'altro, sempre ridendo, continuò a beffeggiarlo, chiamandolo con nomi burleschi. Poi andò a raggiungere i due compagni che lo attendevano sulla strada.

Il Delfabbro si guardò le tasche e constatò che lo avevano derubato del portamonete contenente 40 corone, nonchè delle ricevute di due conti. Uscì allora a cercare il burlone e gli altri due compagni; e, appena fuori, s'imbattè negli amiconi, uno dei quali, quello appunto che si era soffermato nel caffè a burlarlo, si avventò su di lui e lo afferrò alla strozza, stringendolo forte. Il Delfabbro stava già per perdere il respiro, quando gli altri due rimasti in disparte intervennero ed invitarono il compagno a lasciarlo andare; poi tutti e tre, vista sopraggiungere una guardia, se la svignarono. Il Delfabbro mise il funzionario al corrente dell'accaduto e quest'ultimo si diede a rincorrere i tre: ma, accortisene, questi presero tre diverse direzioni. Non potendo far di meglio la guardia ne inseguì uno e appunto colui che aveva afferrato per il collo il Delfabbro. Giunto in via della Guardia, il funzionario vide il giovanotto entrare nello stabile N. 1; vi entrò esso pure, salì le scale e, sul pianerottolo del primo piano, trovò l'inseguito che... dormiva profondamente. Lo... svegliò e lo condusse alla polizia, dove l'arrestato si qualificò per Vittorio Iamnik, di 21 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via dei Giuliani N. 34. Si protestò innocente e, inutile dirlo, non palesò i nomi dei suoi complici. Il Delfabbro riconobbe nel Iamnik colui che in caffè lo aveva burlato e che sulla strada lo aveva afferrato per il collo. Il Iamnik fu passato alle carceri.

Mentre vendevano il vino. Francesco Palombo, di 25 anni, e Giuseppe Maglia, di 18 anni, entrambi da Bari e occupati a bordo del veliero «Tre amici», ormeggiato nel Canale, ieri nel pomeriggio rubarono a bordo due barili di vino e, scesi in Città vecchia, tentarono di venderlo ad un oste. Ma mentre contrattavano, comparve una guardia, la quale, non avendo potuto i due marinai giustificare la provenienza del vino, li condusse alla Polizia. Il vino, che era stato portato a terra anche in contrabbando, fu consegnato alle guardie di finanza, che lo sequestrarono, e i due marinai furono condotti in prigione.

Peccati vecchi. Due mesi fa, il panettiere Ferdinando Bertos, con negozio in via Stadion N. 33, denunciava alla Polizia l'improvvisa scomparsa del suo lavorante, Francesco Zancar, di 20 anni, da Pola, il quale, prima di eclissarsi, aveva incassato presso alcuni clienti l'importo complessivo di circa 200 corone, e se lo era trattenuto. La Polizia fece alcune ricerche; ma non riuscì a quell'epoca a rintracciare il colpevole. Lo scovò, peraltro, ieri, e lo arrestò. Il giovanotto si protestò innocente.

Il futuro cognato che picchia. Ieri mattina si presentò alla Guardia medica il contadino Alberto Lisiach, di 25 anni, abitante a Valle di Rozzol N. 562, il quale, fattasi curare una forte contusione alla mano sinistra, raccontò di essere stato percosso e minacciato di morte dal fidanzato di sua sorella. Il futuro nonchè pericoloso cognato fu arrestato.

Un incidente fra suocero e genero: e una vecchia condanna che salta fuori. A richiesta del proprio suocero, col quale aveva altercato per questioni famigliari, l'altra sera alle 8 fu arrestato sul Corso l'agente di commercio Giovanni Zadnik, di 41 anni, da Trieste, abitante in via Gaspare Gozzi N. 3. Lo Zadnik fu condotto alla sezione di p. s. della via dei Rettori e l'ispettore, esaminati i suoi registri, rilevò che egli era ricercato dal Tribunale di Lubiana. Allora lo fece condurre dinanzi all'impiegato d'ispezione alla polizia, al quale lo Zadnik confessò di essere fuggito da Lubiana per essere stato colà condannato a due mesi di arresto. Fu trattenuto.

Per questioni d'interessi. Per questioni d'interessi, ieri mattina in via Belvedere il bracciante Matteo Rughel, di 31 anni, abitante in Gretta di sopra N. 452, ed il bracciante Giovanni Carabelli, di 37 anni, abitante in Salita di Gretta N. 13, vennero a diverbio e, dopo essersene dette d'ogni colore, misero in moto prima le mani e poi i coltelli. Quando giunsero le guardie, entrambi erano feriti. Accompagnati al vicino ispettorato, furono medicati da un dottore della Stazione centrale di soccorso chiamato sul luogo, il quale constatò al Rughel una ferita di taglio alla fronte e una all'occipite, e al Carabelli una ferita di taglio al pollice sinistro. I due furono assunti a protocollo, e poi rilasciati, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Un piede fratturato. Il bracciante Giuseppe Orel, di 25 anni, abitante in via Miramar N. 11, ieri, essendogli passata la ruota d'un carro sopra il piede destro, riportò la frattura dell'arto. Venne accompagnato alla Stazione centrale di soccorso ove ebbe le cure del caso.

Investito dal tramway. Alle 4.30 del pomeriggio di ieri, Antonio Laurencich, di 73 anni, bracciante all'Arsenale del Lloyd, finito il lavoro, stava attraversando il Passeggio di S. Andrea e non s'accorse del sopraggiungere di un carrozzone del Tramway, nè udì, perchè affetto da grave sordità, i segnali della campana, sicchè finì con l'essere investito e gettato a terra. Soccorso da alcuni passanti e da un fattorino del tram, il Laurencich fu trasportato a braccia nella filiale dell'Igea, dove si riscontrò che aveva riportato una grave contusione alla regione gluteale destra. Dopo di aver ricevuto qualche cura, il Laurencich fu accompagnato all'ospedale da una guardia di p. s. Venne accolto nel quarto riparto.

Correndo per la strada. Nel pomeriggio di ieri il tredicenne Emilio Petrich, abitante al N. 4 di via Gruzzulis, correndo, inciampò e cadde. Disgraziatamente andò a cadere su un vaso di latta rotto, e si produsse una ferita di taglio lunga 10 cent. alla tibia destra. Il Petrich fu accompagnato alla filiale dell'Igea, dove gli furono praticate tre suture.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Buttazzoni, di 38 anni, scalpellino, abitante in via Media N. 19, per una ferita al pollice destro; Giovanni Garbeglia, di 58 anni, bracciante, abitante alla Pendice di Scorcola N. 329, per escoriazioni al dorso della mano sinistra; Antonio Petronio, di 16 anni, muratore, abitante in via Giulia N. 26, per escoriazioni alla mano sinistra; Giovanni Pagani, di 56 anni, manovale, abitante in via del Molino a vento N. 19, per una ferita alla fronte; Silvio Alessandri, di 18 anni, meccanico, abitante in via Giulia N. 71, per una ferita alla radice del naso; Irene Fritsch, di 21 anni, impiegata, abitante in via dell'Istituto N. 31, per una ferita alla mano destra; Giuseppe Premrù, di 37 anni, bracciante, abitante in via Rigutti N. 45, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Bagni di mare.* Tanto il bagno popolare alla Lanterna quanto quello provvisorio di Barcola si apriranno il 1. di giugno e rimarranno aperti a tutto 30 settembre. — *Carducciana.* Nell'ode «A Giuseppe Garibaldi» il Carducci chiama l'eroe «splendido ribelle d'Aspromonte» perchè questi nel 1862 sbarcò in Calabria per correre su Roma, e il governo lo proclamò «ribelle», perchè aveva agito contro le intenzioni del Governo. Fu allora che, non volendo combattere contro altri italiani, ordinò ai suoi, sulla roccia d'Aspromonte, di non far fuoco contro i bersaglieri, onde molti dei suoi perirono ed egli fu ferito a un piede. — *Podista.* Le due colonne che si trovano sulla strada postale tra S. Croce e Nabresina indicano il confine fra Trieste e il Goriziano. - *Emma Medea.* Se Ella sospetta che l'acqua del suo pozzo, per l'immissione di rifiuti, possa essere inquinata dovrà vuotare tosto la vasca e lavarla con idrato di calce. — *L. M. N. O.* In alcune città vi sono disposizioni che vietano la corsa di automobili per le vie più frequentate, in altre vi è proibito lo scarico dei vapori di benzina. — *Negozio.* L'industria commerciale del commestibilista non è più libera. Per imprendere quest'industria bisogna produre la prova di abilitazione, cioè dimostrare di essere stato occupato 3 anni come praticante ed almeno 2 anni come lavorante, assistente o impiegato in un'industria commerciale qualunque. Si rivolga per dettagli all'Istituto per le piccole industrie. — *Adige.* Veda la risposta precedente. — *Milite. Praga.* Il progetto di legge sulla ferma biennale è sempre.... progetto. — *Giugno 15.* L'università di Bologna è completa, quella di Siena ha le facoltà di giurisprudenza, medicina e farmacia. — *Assiduo lettore. Gorizia.* Al gioco del tresette si deve dire il colore delle carte accusate che manca. — *Moscon.* Un «ettowatt»-ora equivale a 360.000 «joules». Un «chilowatt»-ora equivale a 3600000 «joules». — *Abbonato. Visignano.* Ecco come si prepara una tenda da sole: da una parte: : 4 chilogr. di Caseina in 20 litri d'acqua, si aggiungono 100 gr. di calce, si mescola fino a soluzione della polvere; dall'altra parte si sciolgono 2 chilogr. di sapone in 24 litri d'acqua e si mescola poi alla soluzione della Caseina. Il tessuto viene imbevuto della miscela, e poi asciutto si spalma con una soluzione 10% di acetato di alluminio a 60 gradi Celsio; indi si pone il tessuto per un momento nell'acqua bollente e si asciuga al sole. — *Una indrio ecc.* 1) Bari—Foggia—Pescara—Sulmona—Roma, compresa la tessera, II cl. L. it. 53, III cl. 38.50. La riduzione decorre da Bari. Bari-Roma 14 ore di viaggio. 2) Lasci che «pizzi». — *Studente chimica.* 1) Ella può consultare: la «Gazzetta chimica italiana», «Berichte der deutsch. Chemischen Gesellschaft», «Chemisches Central-Blatt», «Chemiker Zeitung», «Die Chemische Industrie», «Zeitschrift für angewandte Chemie» e la «Chemische Zeitschrift». 2) Potrà scrivere sulla latta con inchiostro di china con aggiunta di soda caustica e copale. — *C. T.* Eccole l'itinerario per Davos: Da Cervignano 5.25 e 17.06, a Monfalcone 6.20 e 17.40, a Gorizia 8.37 e 18.23, ad Innsbruck 19.20 e 6.10, a Buchs 3.46 e 11.44, a Davos 12.20 e 15.20. Prezzo di II classe: cor. 67, di III cl. cor. 42. — *Costantinopoli.* Si rivolga all'Agenzia del Lloyd austriaco a Costantinopoli. — *Triestina.* Gradisca-Novara e ritorno: II cl. cor. 70, III cl. cor. 46, valevole 60 giorni. Partenza da Gradisca 6.05, arrivo a Monfalcone 6.29, partenza da Monfalcone 6.48, arrivo a Milano 15.05, partenza da Milano 16.13, arrivo a Novara 17.11. — *Abbonato.* L'odore e il sapore di spirito non possono essere tolti da quella botte. — *Americano.* Un medico specialista per le malattie della pelle potrà darle la desiderata informazione sul tatuaggio. Non crediamo però che si riesca a farlo scomparire completamente. — *Fior d'Italia.* Evidentemente Ella ha aggiunto all'acqua una notevole quantità di idrato di calcio. E' consigliabile vuotare la cisterna. — *Fior di bellezza.* Uno specifico contro le lentiggini non esiste. Si suggerisce di curare le funzioni digestive e di evitare i raggi del sole. — *Ombra.* Vuole da noi l'oracolo? Sia! Gli consegni la fotografia! — *Curioso.* La domanda è troppo personale: al caso si rivolga al locale Tribunale provinciale. — *Minoe. Fiume.* E' sufficente scrivere «Stabilimento di pena». — *Beatrice.* E' obbligo di cortesia rispondere al saluto diretto alla persona in compagnia della quale ci si trova. — *Inesperta.* C'è qui un medico che si occupa specialmente di quella cura. — *Colore.* Provi col petrolio. — *R. Gorizia.* Mercato d'animàlia (latino = «gli animali») o mercato di bestiame. Gli altri due modi di dire sono errati. — *Nonno infelice.* Passi in redazione intorno le 7 pom. e chieda del compilatore di questa rubrica. — *Curioso.* S. Quirino il 30 marzo. — *Appassionata lettrice.* Si rivolga all'istituto per le piccole industrie (Lazzaretto vecchio 52). — *Simeone R.* Getti al fuoco quelle poesie! — *Garavaglia.* No. — *Raffaeltida.* Non è possibile legittimare la prole procreata in adulterio. — *Oly.* Si rivolga ad uno stabilimento musicale. — *Giovanni S.* La domanda è troppo vaga. All'Ufficio di porto e Sanità marittima avrà (se si spiegherà meglio) particolari al riguardo. — *Urgente.* Si rivolga al portiere della villa Revoltella. — *Un tale che non studia niente.* Farà per Lei il dizionario biografico universale, edizione Hoepli. — *Motocicletta riconoscente.* Si rivolga all'Alpina delle Giulie. Esistono però carte topografiche per automobilisti che corrispondono benissimo al Suo caso.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.8, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.9. Oggi: alta marea 7.02 ant. e 6.54 pom. - Bassa marea 1.06 ant. e 0.48 pom.

Ogni giorno una. Il figlio del cav. Bussola fu preso, ieri, sulle ginocchia da un vecchio signore, il quale gli chiese quanti anni avesse.

— Cinque.

— E l'anno scorso quanti ne avevi?

— Quattro.

— Dunque, ne hai nove, perchè quattro e cinque fanno nove.

Bussola junior capisce la canzonatura, e chiede a sua volta:

— Lei quante gambe ha?

— Due.

— E l'anno scorso quante ne aveva?

— Due naturalmente.

— Dunque lei è un quadrupede, perchè ha quattro gambe, conclude trionfante il futuro grand'uomo.

Teatri e Concerti

„LA MASSIÈRE"

commedia in 4 atti di Jules Lemaitre al Politeama Rossetti.

Questa commedia dell'accademico Jules Lemaitre piacque poco all'affollato pubblico di iersera; o per lo meno non piacque a tutti. Gli applausi furono pochi e non unanimi. All'ultimo atto le «battute» finali furono perfino accolte con qualche «beccata» e con qualche rumore ironico, specie da parte del loggione, ch'era molto irrequieto. Eppure, la commedia non manca di pregi. E, a parer nostro, nonostante i suoi difetti, che potrebbero riassumersi in uno solo: una certa lentezza nello svolgimento scenico, nulla giustifica che, in qualsiasi modo si voglia giudicarla, non la si ascolti con un certo rispetto. Senonchè, questo lavoro del Lemaitre è di quelli che esigono un ambiente raccolto. Esso è fatto con tanta sobrietà, con tanto risparmio di lenocini, di mezzucci, di ricerche dell'effetto, che bisogna che il pubblico, per apprezzarlo, ne afferri le finezze e le sottigliezze psicologiche, anche attraverso le lungaggini di alcune scene. Ma il Lemaitre in questa commedia ci presenta semplicemente, attraverso il vecchissimo motivo teatrale del padre rivale del figlio, la precisa fotografia di tre anime. Il pittore «Marèze» è convinto di amare la sua allieva «Giulietta» dell'affetto paterno che egli crede tutelato e arginato abbastanza dai suoi 55 anni di età; ma la moglie di lui, col fine intuito femminile che vede e indovina, incomincia ad accorgersi che quell'affetto, a insaputa di colui stesso che ne è dominato, sta per tralignare, assumendo altre sfumature di sentimento. L'ultimo ad accorgersi di questo passaggio, di questa evoluzione psichica del suo amore verso la sua piccola e prediletta allieva è proprio lo stesso «Marèze». Ma quest'amore nuovo e inconscio ha egualmente, come l'altro, le sue ansie, le sue inquietudini e le sue gelosie. E quando suo figlio «Giacomo» si innamora di «Giulietta» e ne è riamato e vuole sposarla, «Marèze» sente dilaniarsi il cuore, come se gli volesse portar via qualche cosa che gli appartiene. E' la «signora Marèze» infine che esorta insistentemente il marito a dare il suo consenso al matrimonio dei due giovani, e «Marèze» fa tacere il suo egoismo, impone silenzio agli ondeggiamenti ed ai tumulti del suo cuore, ch'egli crede sempre giovane, e unisce «Giacomo» a «Giulietta». Ora nella gelosia penetrante e tenace della signora «Marèze» e nell'egoistico affetto, pieno d'ombre e di angoscie, di «Marèze» verso «Giulietta» è racchiusa tutta la principale parte psicologica della commedia. Ed è uno studio d'anime, nel quale l'autore ha profuso, a noi sembra, una grande delicatezza. Del pari è tratteggiato con verità il personaggio di «Giacomo», che, all'irrompere della furia gelosa di suo padre quando questi apprende che egli vuol sposare «Giulietta», rimane attonito e male sa spiegarsi di essere trattato non da figlio, ma da nemico. - Meno originale per il teatro è la figura soave di «Giulietta», buona e onesta creatura che, pur nell'obbedire agli impulsi del cuore, non vorrebbe recar dolore ad alcuno. Ma il pubblico ieri vide nella «signora Marèze» soltanto una seccatrice gelosa, nel «Marèze» soltanto un innamorato fuor di stagione, nella coppia di giovani soltanto un idillio nascente. E' certo, invece, che il Lemaitre volle fare di più; e crediamo che se la sua commedia fosse stata costruita con maggiore snellezza e con meno assoluta assenza di ogni speculazione di effetti teatrali, le avrebbe arriso successo migliore.

La recitazione fu ottima, specialmente da parte della Melato, che nella angolosa parte della «signora Marèze», «truccata» da donna matura in modo da nascondere ogni sua attrattiva femminea, compose il suo personaggio con incisiva penetrazione. Valentissimi il Betrone, il Giovannini, la signorina Pieri.

Questa sera «La società della noia» di Edoardo Pailleron. Giovedì «Casa paterna» di Ermanno Sudermann. Venerdì l'attesa novità di Roberto Bracco: «Il perfetto amore», dialogo in 3 atti (l'autore lo chiama così), che già venne accolto festosamente da tutti i pubblici ai quali fu presentato.

Fra sere si darà probabilmente un'attesa e vivamente richiesta replica della commedia «Tignola» di Sem Benelli.

Fenice. Il valente trasformista Marbis darà stasera la sua penultima rappresentazione, svolgendo un nuovo programma di trasformismo, ventriloquismo, imitazioni musicali ecc. ecc.

★ Ancora sulla questione della spalmatura dei scenari. Il sig. T. Herrmannstorfer c'invia la seguente: «Di fronte alla dichiarazione del Comando dei vigili comparsa ieri nel «Piccolo», devo dichiarare che è bensì vero che il Comando dichiarò doversi spalmare le scene, ma all'osservazione del sig. Marbis non aver egli spalmato altra volta le stesse scene, il Comando si riservò di telefonare più tardi in merito. Non essendo stata data poi alcuna risposta, il sig. Marbis interpretò il silenzio quale tacita concessione. Alle ore 7.30 pom., io telefonai al Comando dei vigili annunciandogli che avrei spalmato tosto le poche scene occorrenti pur di non dover sospendere lo spettacolo e condiscendentemente mi fu risposto con un «no» reciso».

«Guerin Meschino» al Politeama Rossetti. Sappiamo che nella prima quindicina di giugno verrà a Trieste la compagnia «speciale» che è sorta per rappresentare nei vari teatri italiani i recenti drammi del Tumiati, e darà al Politeama Rossetti una sola recita straordinaria del dramma storico: «Guerin Meschino», che ottenne testè a Milano un vivissimo successo d'applausi. A questa unica rappresentazione è riservata una attesa di simpatica curiosità.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Rappresentazioni del Teatro popolare. Compagnia V. Talli. Ore 8.30 (A) *Il mondo della noia* in 3 atti di Pailleron. - *Lucrezia Borgia*, farsa.

FENICE. 8.15. Serata del trasformista Marbis.

CAFFE' NUOVA YORK» 8.30—12. Concerto.

SALONE EDISON. «Il Purgatorio» (a richiesta generale). Grande attrazione!!

SALONE AMERICANO. «Pathè Journal N. 101». L'intrigante (dramma) e farsa.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

A porte chiuse.

Il 19 dello scorso aprile Arturo F., di 18 anni, da Udine, denunciava alla locale Direzione di Polizia che Arturo D., esercente, dopo averlo attirato nella propria abitazione col pretesto che gli avrebbe fatto vedere merce migliore di quella che teneva nel proprio negozio, gli aveva usato violenza e commesso in suo danno un'azione innominabile. Il D. fu arrestato; ma fu arrestato, poi, anche il F., perchè fu ritenuto che egli fosse stato d'accordo col D. L'istruttoria si chiuse col rinvio di entrambi a giudizio sotto l'accusa di libidine contro natura; e il dibattimento fu tenuto iermattina.

Il D. negò recisamente di aver compiuto l'atto criminoso e sostenne che il tutto s'era ridotto a cosa ben minore.

Il F. sostenne di contro che il D. gli aveva usato violenza.

L'avv. Pangrazi, che difendeva il D., fece una proposta.

— La tesi della difesa - disse - sta in aperta contraddizione al modo di difendersi del D. L'accusato nega ogni sua partecipazione al fatto; il difensore, invece, ritiene che l'accusato abbia commesso il fatto attribuitogli; ma sostiene in pari tempo che egli è irresponsabile di fronte alla legge. Evidentemente e assolutamente si tratta di uno di quei disgraziati che la scienza definisce come affetti di inversione sessuale congenita. Il padre ebbe a confidare che il D. fin da bambino ebbe delle spiccate anormalità. Si tingeva, per esempio, le guancie di belletto; gli occhi di nero fumo; si vestiva, se mai potesse, da donna, ed eseguiva di preferenza i lavori muliebri. Di tutte queste anormalità nel processo non è fatto cenno; e perciò propone che la istruttoria sia completata con l'interrogatorio di tutti i familiari del D., e che questi sia assoggettato ad un secondo esame medico.

La Corte accoglie la proposta; e scinde il dibattimento nei riguardi del D., che è rinviato al giudice istruttore; mentre continua la causa nei riguardi dell'altro accusato.

Il P. M. chiede per questo sentenza di condanna. Il dif. avv. Pincherle, invece, ne chiede l'assoluzione, sostenendo che egli non poteva in alcun modo essere ritenuto colpevole del fatto attribuitogli, perchè gli era stata usata violenza, dopo essere stato tratto in inganno.

La Corte, dopo lunga deliberazione, mandò il F. assolto dall'accusa.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Diritto contro diritto.

Il lettore ricorderà, come abbiamo riferito la scorsa settimana, che il Tribunale industriale aveva accolta la petizione presentata dal lavorante fornaio Francesco Pahor contro Maria ved. Gaspercich, proprietaria di una panetteria, in punto pagamento di cor. 291 a titolo di indennizzo per mancato termine di disdetta che, secondo l'accordo stabilito fra lavoranti e pistori, doveva scadere il 2 luglio p. v. In quella causa era risultato, in base alle deposizione delle parti e dei testimoni, che il Pahor, assunto quale «impastatore», era stato per un dato periodo di tempo adibito al posto di «infornatore». Durante tale periodo il Pahor aveva lasciato bruciare due infornate di pane, sicchè venne rimosso dal posto e nuovamente adibito al servizio di «impastatore». Il licenziamento, però, avvenne otto giorni dopo tale fatto, ed il Tribunale accolse la petizione, condannando la Gaspercich al pagamento dell'importo impetito.

Contro tale sentenza, ricorse la Gaspercich al Tribunale provinciale, quale giudizio di seconda istanza, e la causa in appello è tuttora pendente. D'altro canto, poi, a mezzo del suo rappresentante e procuratore Pietro Bratuz, presentò al Tribunale provinciale petizione contro il Pahor perchè venisse condannato a rifonderle 70 corone quale danno subito per le due infornate andate a male, nonchè cor. 494 quale indennizzo corrispondente a cor. 2 al giorno fino alla fine del corrente anno, avendo per il fatto stesso perduto un avventore che ritirava 40-50 chilogrammi di pane al giorno. Il Pahor sostiene che quando fu incaricato di «infornare» il pane disse che era nuovo a tale genere di lavoro. Il Bratuz, invece, dice che il Pahor accettò l'incarico senza fare alcuna obbiezione. A domanda della Corte, il Bratuz aggiunge che non avrebbe avanzata la odierna pretesa qualora la petizione del Pahor discussa la scorsa settimana fosse stata respinta.

Il Tribunale, considerato che per una decisione in merito alla vertenza è di capitale importanza il conchiuso che pronuncierà il Tribunale provinciale sul ricorso presentato dalla Gaspercich contro la accolta petizione del Pahor, sospende la trattazione della causa in attesa dello stesso.

«La vadi via»
non vuol dire «Lei è licenziato».

L'apprendista vetraio Antonio Kos, sostenendo di essere stato licenziato dal servizio senza alcuna disdetta, aveva presentata petizione contro la «Prima Cooperativa triestina per la lavorazione di specchi e cristalli», chiedendo il pagamento di 12 corone quale indennizzo per due settimane di mancato lavoro. Il sig. Pasquale Revel, direttore tecnico e rappresentante della convenuta, sostiene di non aver licenziato l'attore, ma solo di avergli detto «La me fazi sto piazer, la vadi via!», quando il Kos gli si presentò per la seconda o terza volta a chiedergli il permesso di uscire dallo stabilimento.

L'impiegata Erminia Lagatolla e il direttore amministrativo Silvio Pagnini, entrambi addetti alla convenuta, depongono in conformità del Revel, dicendo di non aver visto che questi, come il Kos sostiene, avesse offerto in quella occasione il libretto di lavoro all'attore.

La Corte, in base anche alla deposizione dei testi, ritiene che le parole dette dal Revel al Kos non costituiscano un licenziamento nel vero senso della parola, e respinge la petizione, ritenendo che l'attore abbia abbandonato il servizio di sua spontanea volontà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. G. Damianovich, da Venezia con 82 pass., «Brioni», cap. B. Tripcovich, da Spizza e scali con 52 pass., «Bar. Call» dalla Soria, Alessandria e Brindisi; i pir. a.-u. «Vitez D.», cap. P. Vrancovich, da Sebenico, «Primo D.», cap. Lorini, da Zara, «Zara D.», cap. E. Altman, da Sebenico e scali con 5 pass., «Bar. Edm. Vay» ,cap. M. Premuda, da Moulmein e Porto Said, «Cyclops», cap. A. Glavan, da Venezia con 6 passeggeri.

Partirono i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Palacky» per Brindisi ,Costantinopoli e Braila, «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Hermine», cap. A. Gerolimich, per Nuova Orleans, «Spalato D.», cap. Petrovich, per Metcovich, «Lapad», cap. Cresteli, per Venezia; i pir. ital. «S. Giorgio», cap. Fortunato, per Genova, «Maria Carmela», cap. L. Geracca, per Gravosa.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Quarnero» arrivò il 21 a Taganrog, «Baltico» passò Pireo il 20 diretto ad Anversa, «Principessa Cristiana» arrivò il 21 a Braila, «Alga» passò Algeri il 22 diretto a Rotterdam, «Sabbia» partì il 22 da Brema diretto a Methil, «Leopoldina» passò Peniche il 18 diretto a Trieste, «Tibor» arrivò il 20 ad Amsterdam, «Attila» il 18 a Shields, «Anna Goich» il 22 ad Oneglia, «Turul» partì il 18 da Shields per Venezia, «Arad» il 20 da Barry per Savona, «Koloszvar» il 20 da Bordeaux per Port Talbot, «Bitinia» partì il 18 da Sunderland per Trieste.

Lloydiani. «Trieste» arrivò il 22 a Bombay, «Maria Valeria» proseguì il 19 da Rangoon per Colombo, «Thalia» proseguì il 22 da Corfù per Siracusa.

Un saggio delle allieve del Liceo provinciale di Pola.

Pola 23. Sabato prossimo, 27 corr. alle 6 pom. le allieve del Liceo provinciale femminile di Pola daranno un saggio di musica e di recitazione. Il programma del trattenimento è ricchissimo. Alla porta vi sarà il bacile. Il denaro servirà a provvedere di libri le scolare povere.

★ Posdomani, giovedì 25 corr. alle ore 10 ant. nella sala del «Circolo famigliare Unione», avrà luogo la seduta costitu-

COMUNICATI*)

Associazione Mutua FRA IMPIEGATI PRIVATI

La sottoscritta invita i consoci al

Congresso generale ordinario

che avrà luogo **mercoledì 7 giugno a. c.**, alle ore 8 pom., nella sala del **Conservatorio «Giuseppe Tartini»** (via Giosue Carducci 28) col seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. Elezioni delle cariche sociali: a) di 14 direttori; b) di 7 membri del Comitato di revisione; c) del presidente e vice-presidente del Collegio degli arbitri. - Proclamazione degli eletti.
2. Lettura del verbale dell'antecedente Congresso.
3. Relazione sull'attività sociale nel 1910.
4. Rapporto del Comitato di revisione.
5. Approvazione del Resoconto pro 1910.
6. Eventuali.

Trieste, 24 maggio 1911.

LA DIREZIONE.

L'amministratore della **Massa concorsuale A. Treizlampl** porta a pubblica conoscenza che vengono vendute tutte le merci e gli utensili della massa al migliore offerente.

Eventuali acquirenti vogliano inviare le loro offerte accompagnate da un vadio di cor. 3000 **al più tardi entro il 31 maggio a. c.** al sottoscritto amministratore, al quale si può rivolgersi per ulteriori informazioni e per ispezionare l'inventario e la merce.

La delegazione dei creditori si riserva la facoltà di accettare o meno le offerte fatte

Ernesto Lackenbacher
via Nicolò Machiavelli N. 16.

La **Società Nazionale di Servizi Marittimi**, per venire incontro al desiderio del pubblico viaggiante, ha stabilito che la partenza per **Venezia** del pir. **«Scilla»** abbia luogo d'ora innanzi **ogni giovedì mattina alle 8.** Traversata in 5 ore circa, coincidenza a Venezia coi treni diretti per **Milano, Torino e Roma.**

Al signor Davide Windspach
TRIESTE.

Al mio comunicato cortese del 20 corr. Ella ha creduto di rispondere con parole ledenti il mio onore. Benchè le Sue espressioni siano da considerarsi soltanto sfogo al rancore fattosi strada in Lei per la mia intenzione di aprire a Trieste un Teatro di concorrenza all'Eden, tuttavia non permettendomi la mia onestà e il mio amor proprio di tollerare offese come quelle da Lei pubblicamente lanciatemi, La avviso che sporgo querela contro di Lei al foro competente.

Trieste, 23 maggio 1911.

MORITZ KOHN
(in arte **Carlo Maurice**).

A conferma del successo da me controllato e con sentimento di riconoscenza attesto che dopo un lungo uso (ben 20 fiasche) del Loro Liquore antiartritico, ho ottenuto, se non la piena guarigione, un manifesto ed assai considerevole miglioramento in un caso di artritide mista reumatico-gottosa di ambidue i ginocchi, il quale durava da 5 anni e sempre più si aggravava, ad onta di altre continue cure. Lentamente andarono diminuendo le alterazioni locali ed un pò alla volta ridivenne possibile e senza cagionar dolore l'ambulazione sul piano, sulle scale e su vie inclinate.

Per tale esperienza posso raccomandare pure in mali di tale natura, vecchi e ostinati, l'uso del Liquore Godina, il quale, pazientemente continuato, darà sempre effetti soddisfacenti.

Aggiungo che contemporaneamente eseguii giornalmente il massaggio energico delle parti, il quale coadiuvò l'azione del farmaco preso internamente.

Albona d'Istria, 19 settembre 1910.

PIETRO dott. GHERSA.

Signori R. & G. GODINA, farmacisti - Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

...tiva della «Lega dei datori del lavoro di Pola», col seguente ordine del giorno: Comunicazioni del comitato promotore; Elezione del comitato direttivo provvisorio (presidente ed 8 direttori) a sensi dell'art. 18 dello statuto; Eventuali proposte di riconosciuta urgenza.

* Nel corso di rappresentazioni che darà dal 27 corr. al 5 giugno la compagnia d'operette Lombardo al Politeama, verranno rappresentate le operette: «Conte di Lussemburgo», «Cristina la guardaboschi», «Amor di principe», «Il principe di Pilsen», «Vedova allegra», «Sogno di valzer», «Geisha», «Orchidea» e «Santarellina».

* All'ospedale provinciale furono oggi accolti Giovanni Milanovich, d'anni 48 e il di lui figlio Giuseppe, d'anni 15, da Pedena, i quali per lo scoppio improvviso di una mina riportarono varie ferite gravi in più parti del corpo.

Le conseguenze di un fallo

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno 22. La notte dal 4 al 5 dicembre u. s. la ragazza Giuseppina Tamburin di Parenzo, rimasta incinta in seguito alle relazioni che aveva avuto con lo sposo, il quale s'era nel frattempo suicidato, venne a partorire. La levatrice Antonia Sandri, chiamata a prestarle assistenza, si accorse tosto che si trattava di un parto laborioso e difficile, e tale da richiedere l'assistenza medica, e del suo parere fece parte anche alla madre della puerpera, la quale non volle saperne di intervento medico. La levatrice vedendo che il parto si presentava assolutamente anormale e che la faccenda s'ingarbugliava sempre più, andò in cerca del padre della Tamburin, che trovò in osteria, e lo informò di quanto avveniva e di quanto doveva fare. Ma il Tamburin, che del resto si trovava in preda ai fumi dell'alcool, rispose che egli a chiamare il medico non sarebbe andato; facessero loro (la moglie di lui e la levatrice) come volessero. Poi, quasi il fatto non fosse suo, si recò a dormire.

La levatrice, non sapendo più che pesci pigliare, di sua iniziativa andò a chiamare il medico; ma era però troppo tardi. Le condizioni speciali sotto le quali si presentava il parto anormale avevano determinato la morte del nascituro nell'alvo materno.

Per questo fatto vennero chiamati quali responsabili, davanti a questo Tribunale, la levatrice Antonia Sandri moglie di Antonio, di 35 anni, ed i genitori della ragazza, Andrea e Caterina Tamburin, di anni 52 rispettivamente 43, lui di professione carradore, tutti da Parenzo.

Al dibattimento, che era presieduto dal cons. Harabaglia, la Sandri era difesa dall'avv. Bartoli e i coniugi Tamburin dal cav. Rismondo.

La levatrice Sandri dichiarò di non sentirsi colpevole. Voleva chiamare a tempo il medico, ma ne fu impedita dai genitori e specialmente dalla madre della puerpera; con tutto ciò essa lo chiamò poi di sua iniziativa: in tal modo non ha mancato al suo dovere di levatrice.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Benich le fa presente che essa avrebbe mancato in gran parte alle prescrizioni rigorose vigenti relativamente al servizio della levatrice, e si serve in proposito di una quantità di particolari che per loro natura non sono riportabili.

La Caterina Tamburin si difende sostenendo che fu la figlia a non volere a nessun costo l'intervento medico, e ciò per un senso di pudore e per non render pubblico il suo fallo, del quale, del resto, non avrebbe avuto vergogna perchè il suo amante, se non si fosse ucciso, la avrebbe certamente sposata prima del parto.

Andrea Tamburin, un tipetto dalla faccia di gaudente, nega di essere colpevole. Quando la levatrice venne in osteria a parlargli del parto della figlia, egli era già ubriaco e non si oppose affatto a che il medico fosse chiamato: si limitò soltanto a dire alla levatrice: «Mi no vado a ciamarlo, andè vualtre che gavè tempo». Poi andò a casa e dopo aver mosso qualche rimprovero alla figlia che recava alla famiglia quel po' po' di fastidio, sentendosi «cibato», andò a dormire.

La ragazza Giuseppina Tamburin non depone, avendo abbracciato il beneficio di legge.

Quale perito venne inteso il medico dott. Vecchi di Parenzo, il quale, per la parte che lo riguarda, conferma l'accusa.

La Corte dichiarò gli accusati colpevoli e condannò la levatrice a dieci corone di multa ed i coniugi Tamburin ciascuno ad una settimana di arresto.

Aggressione a scopo di rapina

in pieno meriggio.

Gradisca 22. Stamane verso le 11 la signorina L. Z. di qui si recò, come spesso usava fare a scopo di cura, a passeggiare sui vicini argini nuovi che costeggiano l'Isonzo, nella località detta Salette. Era giunta a breve distanza dalle antiche mura che cingono la città da quella parte, quando vide con terrore avventarlesi addosso improvvisamente un giovinastro, il quale le turò la bocca con una mano e poi trascinatala giù dall'argine frammezzo ai cespugli, per non essere veduto, la costrinse con minaccie a dargli gli orecchini d'oro, una catenella e qualche altro gioiello che la signorina aveva indosso. La perquisì pure per rubarle del denaro, ma non ne aveva. Per quanto paralizzata dallo spavento, l'aggredita gridò, appena fu libera, disperatamente aiuto. Il giovinastro allora se la svignò lestamente attraverso i boschetti. Nella colluttazione la poveretta riportò molte graffiature alle braccia ed al collo, e quando accorsero alcuni passanti fu colta da una violenta crisi nervosa, per cui dovette essere accompagnata a casa in istato compassionevole. Le guardie, avvisate del fatto, si misero tosto alla caccia del malandrino. Del fatto fu informata anche la gendarmeria.

LA LEVA MILITARE

nel distretto di Monfalcone.

Monfalcone 22. La leva militare per i Comuni del distretto giudiziario di Monfalcone si terrà a Monfalcone, via del Duomo, al «Teatro Vecchio», nei giorni 12, 14 e 16 giugno; per i Comuni del distretto giudiziario di Cervignano a Cervignano, nell'ex albergo «Zanier», nei giorni 17, 19 e 21 giugno p. v. alle ore 8 ant. Lunedì 12 giugno si presenteranno a Monfalcone i coscritti della prima, seconda e terza classe d'età del Comune di Monfalcone; mercoledì 14 i coscritti della prima, seconda e terza classe d'età dei Comuni di Ronchi, Fogliano e Doberdò; venerdì 16 i coscritti della prima, seconda e terza classe d'età dei Comuni di S. Canciano, Staranzano, S. Pietro d'Isonzo, Turriaco e Duino. Sabato 17 giugno si presenteranno a Cervignano i coscritti della prima, seconda e terza classe d'età dei Comuni di Aquileia, Fiumicello e Grado; lunedì 19 i coscritti della prima, seconda e terza classe d'età dei Comuni di Aiello, Campolongo, Joanniz, Muscoli, Perteole, S. Vito al Torre, Tapogliano e Visco; mercoledì 21 i coscritti della prima, seconda e terza classe d'età dei Comuni di Cervignano, Ruda, Scodovacca, Terzo e Villa Vicentina.

SCARTO.

L'inter di core privo
D'Italia? andiamo, via!
Non voglio esser cattivo;
Ma la poltroneria
Che fa di te un *intero*
A tali imprese, credilo,
Atto non ti fa invero.

Spiegazione del giuoco precedente:
IRA. NOI. IRONIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Maggio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 641.25, Staatsbahn 749.25, Alpine 809.25, Lotti turchi 252.—. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 201.37 (200.75), Disconto 188.37 (188.12). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.40 (100.40), Rendita 104.65 (104.70), Meridionali 667.— (668.—), Mediterranee 421.— (421.—), Edison 659.— (659.—), Banca comm. 860.— (861.—), Terni 1492 (1488)

Chiusa Rend. francese 96.07 (96.10), Italiana —.— (—.—), Spagnola 97.05 (96.97), Banca Ottom. 717.— (717.—) Rio Tinto 1745 (1733), Lotti turchi 218.— (217.50).

NUOVA YORK 23. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 113¼, Baltimore and Ohio 106¾, Canadà-Pacific 234, Chicago-Milwauke and St. Paul 124⅝, Missouri Pacific 50¼, Northern Pacific 129½, Pennsylvania 122⅝, Philadelphia and Reading 160⅛, Southern Pacific 119, Southern Railway Com. 29¼, Union Pacific Com. 184¼, Amalgamated Copper 68¼, Anaconda 40½, U. S. Steel Corp. Com. 79⅝. Tendenza debole.

Listino. Napol. 18.95 a 18.99, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.65 a 240.50, Francia 94.75 a 95.05, Italia 94.40 a 94.75, Banconote italiane 94.40 a 94.75, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 92.25 a 92.60, Rendita austriaca in corone 92.30 a 92.70, Rendita ungherese in corone da 91.— a 91.30, Credit 640.— a 642.—, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 749.— a 751.—, Lombarde 108.— a 110.— Lotti turchi 248.— a 251.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 96.07, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. Spagnuola esterna 97.05, Azioni Banca ottomana 717.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 118.—, Rendita Turca unif. 92.95, Cambio Londra 253.25, Rendita aust. in oro 100.35, Rend. ungh. in oro 4% 98.35, Länderbank 563.—, Lotti turchi 218.—, Banca di Parigi 1836, Azioni Meridionali it. 664.—, Rio Tinto 1748.

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa. Santos good average per maggio 57,25, per settem. 55.—, per dicembre 54.—, per marzo 52.75. stazo.

Havre 23. Caffè Santos good average per marzo (50 chilo) a fr. 67.—, per maggio 67.50.

Nuova York 23. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio 10.70, settem. 10.61.

Cotoni. *Liverpool* 23. Mercato fiacco, Tenders in Docheta —. Vendite 4000. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 6 10/100, maggio-giugno 6 09/100, giugno-luglio 8 01/100, luglio-agosto 7 95/100, agosto-settembre 7 66/100, settem.-ottobre 7 21/100, ottobre-novembre 7 02/100, novembre-dicembre 6 96/100, dicembre-gennaio 6 94/100, gennaio-febbraio 6 94/100.

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 67,50, per giugno 67,75, per luglio-agosto 68,—, settem.-dicem. 68.75. calmo

Segala. *Parigi* 23. Mese corr. 19,40, per giugno 19.25, per luglio-agosto 18.75, per settem.-dicem. 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 28.60, per giugno 28.15, per luglio-agosto 26,95, per settem.-dicem. 25.—. calmo

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36,05, per giugno 35.85, per luglio-agosto 35.45, per settem.dicem. 32.95. calma.

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 61.50, per giugno 62.—, per luglio-agosto 62.75, per settem.-dicem. 48.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio da 88° uso nuovo 32.— —.—. calmo, bianco per mese corr. 34⅝, per giugno 34.75, per luglio-agosto 35.— per ottobre-genn. 31.—. Raffinato 64.— a 64.50. Fiacco (Bello)

Zucchero. *Amburgo* 23. (Chiusa). P.maggio 10.35—, per giugno 10.35—, per luglio 10.40—, per agosto 10.47—, per settembre 10.17—, per ottobre 9.60—.

Londra 23. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 10 5/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 maggio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1b	Lederer Sandor	24	Caricazione
1	M. Washington	27	Scaricazione
Molo IV	Perseveranza	25	»
» IV			
1a			
3	Babylon	24	»
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	26	Caricazione
B	Nippon	27	»
C	Cyclops	24	»
D			
E			
6	Semiramis	25	»
9	Moravia	30	Scaricazione
12a	Scaramangà	26	Caricazione
12b			
Molo II	Risveglio	25	»
13a	Atlanta	27	»
13b			
14	Orseolo	24	Scaricazione
17	Bucovina	23	»
21			
22	Baron Call	28	»
Molo I			
23	Vorwaerts	31	»
24			
25			
30	Llanduono	25	»
32			
69	Gradac	27	»
	Bar. Edm. Vay	27	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca, offresi; anche per damigella compagnia, conosce pure italiano. «Gouvernant 9674» Piccolo. 9674 A

CUOCA brava, cerca posto. Offerte al Piccolo sub «M. S.». 1535 A

CUOCA capace cucina, come pure lavori domestici, cerca posto presso distinta famiglia a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1586 A

PROPRIETARI di stabilimenti di cura, hotels, restaurants, trattoria, albergo e caffè trovano pronta buonissima servitù maschile e femminile. Agenzia Becher, via Caserma 16. 11646 A

RAGAZZA abile tutti lavori offresi a distinta famiglia. Scrivere al Piccolo sub «Fedeltà». 9539 A

RAGAZZA brava, tedesca, capace di tutti i lavori casalinghi, offresi presso coniugi vecchi senza figli. Offerte sub «Resi 1320» Piccolo. 1320 A

RAGAZZA offresi per dopopranzo: sa pettinare, cucire, stirare, tutti i lavori di casa. Scrivere «Ragazza» Piccolo. 1658 A

RAGAZZA tedesca, brava, con buoni attestati, pratica tutti lavori di casa, cerca posto per 1. giugno presso buona famiglia. Via Miramar 25, I, destra. 1570 A

SIGNORINA cerca posto Istria o Friuli quale bonne per bambina ed anche aiuto leggeri lavori casa. — Gentili offerte sub «Maggio 26» al Piccolo. 1656 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA forte e sana cercasi. Nicolò Machiavelli 12, porta 10. 1511 B

BAMBINAIA cercasi per il dopo pranzo. Via Nuova 5, Agostinis. 1545 B

CUOCA media età, cor. 30 mensili, cercasi. Via Giulia N. 15, porta 11. 1648 B

CAMERIERE ottimi attestati cercasi buona paga aumentabile. Indirizzo Piccolo. 1524 B

CAMERIERA e cuoca italiane cercansi subito. Scrivere al Piccolo sub «Domestica 1911». 5008 B

DOMESTICA abile, che sappia stirare cercasi. Via dell'Olmo 1, I piano, porta 8. 1534 B

DONNA da servizio, pel dopopranzo, cercasi; inutile presentarsi se non è pulita. Sanità 14, porta 4. 9732 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati, cerca signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1617 B

DOMESTICA cercasi. Via Acquedotto 99. 9668 B

DOMESTICA per famiglia cercasi. Belvedere 37, III, Nider. 12228 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Foscolo 28, IV, presentarsi ore 2-5. 1404 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Acquedotto 75 terzo, destra. 1353 B

DOMESTICA per famiglia tedesca cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1471 B

MEZZA cameriera cercasi. Via Fabio Severo 44. 1640 B

PRESTASERVIZI per tutto giorno cercasi prontamente. Cecilia 14, porta 15. 9681 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente due volte al giorno. Via Barriera 13, primo. 1581 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo cercasi. Via Corti 1. 9667 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Gatteri 23, p. III, porta 13. 9663 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Bachi 3, porta 12. 1632 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi dalle 7 alle 5: vitto, salario. Rossetti 11, pianoterra. 9679 B

PRESTASERVIZI capace cercasi, due volte al giorno, 24 corone. Indirizzo Piccolo. 1592 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Galileo 3, porta 9. 9644 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Rossetti 3, porta 5. 1649 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Rivolgersi trattoria via Torre bianca 14. 9707 B

RAGAZZA per intera giornata, sappia cucinare, semplice cercasi. Piccolomini 4, p. IV, destra. 1605 B

RAGAZZA prestaservizi per tutto il giorno cercasi. Sanità 10, porta 21. 9596 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi. Via Scorzeria N. 10, I. 1609 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BIANCHERIA calze macchina, riparazioni ogni sorta eseguisconsi. Massimo Azeglio 2, quarto. 9647 C

COMMISSIONATO già pratico raccomandato, cerca posto presso Hotel. Gentili offerte al Piccolo sub «Commissionato». 9657 C

CONTABILE bravo, disegnatore, corrispondente commerciale italiano, francese, inglese, parla tedesco; desidera occuparsi condizioni poco esigenti. Avendo molto viaggiato all'estero possiede cognizioni speciali esportazione, importazione ogni genere. Offerte «Voyageur 9434» Piccolo. 9434 C

DICIANNOVENNE pratico lavori scrittoio, magazzino, conosce italiano, tedesco cerca posto. Offerte «Volonteroso 1515» Piccolo. 1515 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(66)

Finito il pranzo e dopo essersi assicurati che nessuno degli altri ospiti dell'«Albatros» si sarebbe mostrato per quella sera, Gabrielle e Roberto si ritirarono nella cabina per discutere insieme il miglior modo di contenersi col futuro suocero e con Isa stessa.

— Domani, appena scesi a Christiansand, bisognerà che tu le mandi i più bei fiori che troveremo - consigliava fra l'altro Gabrielle.

E Severo Melton ch'era nella sua stanza, sdraiato bocconi sullo stretto lettuccio, col viso affondato nel guanciale, il cuore in tumulto, la testa in fiamme, dovette ascoltare una lunga conversazione, ogni frase della quale era una spina nel suo cuore e cui tuttavia non aveva la forza di sottrarsi.

Poichè aveva accostato le labbra al calice, voleva berlo fino alla feccia: ogni frase del discorso che si teneva di là della fragile parete confermava la notizia datagli da Harry Carne: il duca aveva promesso sua figlia a Roberto di Beauclerc.

Doveva essere così.

Francis Russell gli spezzava il cuore come aveva spezzato l'anima di sua madre, come forse aveva troncato la vita di suo padre.

Doveva esser così.

Quell'amore che poche ore prima egli aveva scoperto nel suo cuore era un sacrilegio; naturale quindi venisse maledetto come offesa suprema fatta al morto e alla viva.

Egli che aveva voluto farsi vendicatore e il giustiziere diventava lo zimbello di un destino crudele e ridicolo che gli straziava l'anima e lo avviliva.

Ah, come s'era lasciato prendere!

Ora non riusciva a distinguere più se il rancore che gli ribolliva dentro fosse più acuto per sir Francis e per Isa o per lui stesso.

Odiava tutti e si detestava: fiacco, fiacco e inetto egli era stato!

Due grandi e chiari occhi un po' velati, un po' melanconici erano bastati per farlo deviare avevano trionfato del suo odio, del suo dovere di vendetta, della sua forza, della sua serietà.

E quegli occhi s'erano presi giuoco di lui. Sotto le palpebre trasparenti, tra le lunghe ciglia che gettavano un'ombra così squisita di seduzione sul sommo delle gote, si annidava la malizia, l'ironia, la finzione.

Ah, come dovevano ridere ora i chiari occhi di Isa ricordando la trepidazione che egli non era riuscito a nascondere, la commozione che non aveva potuto vincere di fronte alla rivelazione tremenda di quell'amore che gli era entrato nell'anima come un nemico!

Come la detestava! e come la odiava!
Sopratutto quanto soffriva!

Gli pareva di aver del fuoco nel cervello: un cerchio di ferro e fuoco tutto intorno alla fronte, un nodo atroce alla gola: forse singulti che non trovavano via d'uscita, lagrime che non giungevano sino agli occhi inariditi.

Soffriva.

Come gli era entrata nel cuore quella piccola bambina pallida e triste! Proprio una simpatia della sua melanconica anima per quell'altra vergine anima creduta silenziosa e dolorosa e penosa, tesa come la sua verso una nostalgia indefinibile.

Egli aveva creduto nell'anima di Isa, e per la bontà, per la freschezza, per la innocenza di quello aveva quasi perdonato e scordato il carnefice di sua madre.

Un inganno, un tremendo inganno!

Un sogno che gli spezzava l'anima e che gli struggeva la vita.

Poichè si sentiva spiritualmente morto.

Come avrebbe potuto credere ancora?

Se l'innocenza del viso d'Isa era una maschera, se la dolcissima voce che aveva calmato tante sue tempeste mentiva, a chi e a che cosa avrebbe potuto prestar fede ancora?

Morta era la sua fede, spenta ogni speranza.

Si sentiva un'anima morta in un corpo vivo.

Due sole forze resistevano ancora in lui: l'odio ch'era ancor disperato che avrebbe armata la sua mano e schiuse le sue labbra, che gli avrebbe strappato imprecazioni e gemiti, e insieme un desiderio ardente, un desiderio vivissimo e supremo di chiudere gli occhi e addormentarsi per sempre.

Ma era un desiderio impossibile.

Tra lui e la morte c'era il viso pallido e martoriato di sua madre, la figura angelica e mite di Flor.

Egli non poteva morire.

Perchè non aveva saputo vendicare la povera Santa, almeno sarebbe vissuto per lei, solo per lei, nella memoria del suo martirio, nell'aspettativa del riposo supremo.

Non poteva morire, ma poteva fuggire. E lo avrebbe fatto a Cristiansand.

Quante ore gli rimanevano ancora di tormento?

Poichè voleva illudersi che quando fosse lontano da quella nave maledetta, il suo strazio sarebbe forse diminuito...

Quante ore?

Aperse gli occhi nel buio.

Doveva essere tardi, poichè Roberto dormiva e non si udiva, fuori, alcun rumore tranne lo sbattere regolare e cupo dell'elica nell'acqua.

Nessun rumore; neppure il passo cadenzato della sentinella sul cassero.

Rammentò che Norris stesso vegliava come ogni volta che l'«Albatros» si trovava in prossimità di un porto.

Si alzò e si accinse a spogliarsi per riposare qualche ora e trovarsi pronto all'alba.

Ma proprio mentre stava per infilarsi sotto le lenzuola il campanello che dalla cabina comunicava con quello di sir Francis squillò e tintinnò lungamente.

Ebbe un sussulto.

Aveva dimenticato di essere ancora, fino all'indomani, uno stipendiato, un subalterno, quasi un servo.

E lo prese un impeto d'ira folle all'idea di trovarsi faccia a faccia con sir Francis.

— Ah, mi vuoi? - si disse a mezza voce rivestendosi. - Sta bene, mi troverai: ti voglio lasciare di questa notte un ricordo di tormento infernale.

Prima di uscire tolse dalla piccola dispensa che gli serviva da farmacia una boccetta di vetro giallo, la siringa per le iniezioni, il termometro, e nella sodisfazione cattiva della vendetta che stava per prendersi, il suo viso si calmò come per incanto.

Nella stanza del duca trovò Harry Crane e il viso straordinariamente pallido del segretario lo avrebbe certo colpito, se egli stesso non si fosse trovato in uno stato di sovraeccitazione insolita.

FLAVIA STENO. *(Continua).*

Ringraziamento

Le sottoscritte, commosse e riconoscenti, porgono sentite grazie a tutti quei cortesi che in vari modi vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

UMBERTO BATTIG

Speciali ringraziamenti esternano al signor ispettore-ingegnere Guillermin, ai signori impiegati, capi e operai dell'Officina comunale del Gas per la parte presa al loro lutto.

Famiglie: ZIANI, JURESSICH, ZECCHINI e BATTIG (assente).

TRIESTE, 24 Maggio 1911.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la memoria della loro adorata

Olga.

FAMIGLIE

PORZIA, CUFODONTIS e SOLETTI.

TRIESTE, 23 Maggio 1911.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

CORRISPONDENTE giovane, tedesco, serbo-croato, cognizione italiano, lunga pratica, abile tutti lavori scrittoio, cerca posto ottime referenze. Offerte sub «Giovane 9652» Piccolo. 9652 C

FALEGNAME lucidatore provetto, proprio lucido speciale, raccomandasi famiglie: riparare, lucidare mobili lucidi, opachi, dipingere mobili cucina lucido-smalto, riparazioni gelosie, roulettes, qualunque lavoro, nonchè trasporti. Gentili offerte «Falegname 9485» Piccolo. 9485 C

FUOCHISTA ottimi certificati offresi miti pretese. Indirizzo: Molinas, Riborgo 35, quarto. 9643 C

GIOVANOTTO per qualunque lavoro parla tre lingue offresi. Indirizzo Piccolo. 1583 C

GIARDINIERE flororticultore, ventiseienne offresi qualsiasi manutenzione. Offerte «Agricoltore 9517» Piccolo. 9517 C

IMPIEGATO lingue italiana, tedesca, serbo-croata, slovena, dattilografo offresi. Eventualmente entrata pronta. Gentili offerte sub «Pronto 1440» al Piccolo. 1440 C

MODISTA assume ordinazioni, riparazioni. Nuova 47, IV. 1645 C

RAGAZZA brava per rammendare biancheria e stirare offresi. Offerte «Ninetta» Piccolo. 1639 C

SIGNORA, giovane, vedova, offresi per signore o signora, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1636 C

SUPPLICHE, domande, decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 1423 C

SIGNORINA d'anni 16, conoscenza italiano, francese, un po' tedesco e un po' slavo, offresi come venditrice o cassiera o corrispondente. Indirizzo al Piccolo. 1531 C

VEDOVA senza figli, offresi portinaia, parla italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 1606 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTI cercansi da stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 1479 D

APPRENDISTI bandai con paga cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1361 D

BANDAI, lavoranti e mezzi lavoranti, cercansi. Via S. Marco 16. 1593 D

CONDUTTORI trattorie, abili, trovano convenienti affari. Rivolgersi Gattolini, Caffè Adriatico. 9706 D

CONDUTTORE cercasi per trattoria, con cauzione, buonissime condizioni. Cocevar, Caffè Progresso. 9734 D

FABBRO edile capace che conosca possibilmente la lingua croata, buona paga, posto stabile cercasi per Cettigne. Solamente persone serie, facciano offerte con descrizione della pratica avuta finora. Sub «Cettigne» al Piccolo. 12218 D

GARZONA sartoria uomo con buonissima paga cercasi, anche principiante. Indirizzo Piccolo. 1538 D

GIOVANOTTO o signorina corrispondente tedesco, boemo nonchè praticante scrittoio assume prontamente ditta coloniali. Indirizzo Piccolo. 1536 D

GARZONA sarta da uomo con paga cercasi. Via del Ponte 9. 1539 D

GARZONA calzolaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1517 D

GIOVANOTTO colto, modi distinti, bella presenza, buona famiglia, parli, scriva perfettamente tedesco, possibilmente assolto Reali cercasi per posto fiducia, buona paga, buon trattamento. Offerte sub «Carriera 9621» posta centrale, scontrino. 9621 D

GARZONA ricamatrice con paga cercasi. Giacinto Gallina 4, III. 9726 D

GARZONA e lavorante sarta donna, buona paga, cercansi. Nicolò 32, Mosè. 9723 D

GARZONA calzolaia con paga cerca Monico, via Malcanton N. 8. 12226 D

GARZONA sarta pratica negozio, corone 2 settimanali cercasi. Torre bianca 18, terzo. 1611 D

GIOVANE di buona famiglia, serio, volonteroso, cercasi prontamente da primario Istituto bancario quale praticante. Offerte mediante posta: «Cassetta postale 28 Tergesteo». 9479 D

GARZONE modiste cercansi. Negozio Bonetti, Corso 31. 9460 D

GIOVANE cercasi come direttore per liquoreria, bottiglieria, con buone referenze. Offerte sub «A. B.» Piccolo. 9410 D

IMPIEGATO esperto ramo coloniali per magazzino e scrittoio, lingua serbo-croata indispensabile, cercasi da Ditta primiaria. Offeste mediante posta: Casella postale 453, posta centrale. 1594 D

LAVORANTI falegnami abili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1520 D

LAVORANTE calzolaio da donna cercasi per lavoro cucito, broccato. Indirizzo al Piccolo. 1529 D

LAVORANTE sarta donna o mezza, brava, cercansi. Acque 20 porta 21. 9673 D

LAVORANTE e brava mezza lavorante sarta donna, cercansi. Chiozza 36, terzo. 9637 D

LAVORANTE calzolaio abile per tutti lavori cercasi. Petronio 7. 9682 D

LAVORANTE, mezzo lavorante falegname, buona paga, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1647 D

LAVORANTE stiratrice abile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1657 D

LAVORANTE a giornata, pratico riparazioni vestiti, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1654 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1643 D

MEZZA lavorante sarta donna per macchina, lavoro stabile cercasi. Indirizzo Piccolo. 1650 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1655 D

MEZZO lavorante sarto uomo, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1578 D

MACCHINISTE e garzone cercansi da lavoratorio biancheria. Piazza Ospedale 4. 1589 D

MEZZA lavorante sarta abile cercasi. Molino a vento 7, II piano. 1634 D

MEZZO lavorante calzolaio, volendo anche vitto, cercasi. Via Giotto 9. 1505 D

MEZZO lavorante calzolaio a fattura cercasi. Molingrande 34, calzoleria. 9651 D

MECCANICI capaci cercansi. Rivolgersi ex fabbrica Alba. 9698 D

OPERAI capacissimi per mobili cercansi. Via Fabio Severo 36, I. 1559 D

PIAZZISTA commestibilisti, droghieri, affini, cercasi da fabbrica locale. Offrirsi soltanto se provatamente già vecchio conoscitore della piazza, molto attivo prime referenze. Scrivere «Scoiattolo» Piccolo. 1541 D

PEZZANTE sarto abile, stabile, cercasi prontamente. Via Tintore 1, sartoria Giassi. 1625 D

PORTINAIO, cercasi per i primi giugno, una o due persone, con buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 1602 D

PIAZZISTA per articoli di forte consumo commestibilisti, trattoria, privati, cercasi verso lauta provvigione. Indirizzo Piccolo. 1554 D

PIANISTA abile cercasi da cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 1572 D

PARRUCCHIERA, vecchia mestiere, cercasi giornalmente ore 8 mattina. Indirizzo al Piccolo. 12224 D

PORTINAIO marito moglie senza figli oppure donna sola cercasi prontamente. Rivolgersi mattina Gelsi 14, I piano. 1518 D

PIAZZISTA giovane, buone referenze, cercasi prontamente Indirizzo Piccolo. 1627 D

PERSONA capace confezionare e riparare vestiti ragazzini cercasi. Indirizzo Piccolo. 1624 D

PRATICANTE, trova posto presso ditta primaria, ramo coloniali; lingua slovena e serbo-croata indispensabile. Offerte mediante posta: Casella postale 453, posta centrale. 1595 D

PIAZZISTA bene conosciuto presso osti, trattori cercasi verso provvigione. Offerte «N. T. 911» Piccolo. 1130 D

PRATICANTE giovane, buona famiglia, dattilografo, qualche conoscenza lavori scrittoio, lingua croata indispensabile, cercasi prontamente. Offerte con dati personali al Piccolo sub «Attività N. 1428». 1428 D

RAGAZZI per negozio e mezzo facchino cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1421 D

RAGAZZO buona paga, cercasi prontamente negozio manifatture, preferibile pratico. Barirera 24. 9692 D

RAGAZZA per appalto Trieste, altra per buffet luogo di cura, necessaria cauzione cercansi. Scrivere «Conoscenza lingue» Piccolo. 1508 D

RAGAZZA per macchina e garzone con buona paga, in calzoni fini, cercansi. Via S. Maurizio 9, Waiss. 9703 D

RAGAZZE con paga, cercansi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12231 D 12231 D

RAGAZZO con paga, cercasi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12227 D

RAGAZZO per tappezziere, con paga, cercasi. Farneto 15, tappezziere. 9712 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio cappelli. 1547 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio manifatture. Pippan, Stadion 27. 9650 D

RAGAZZA o ragazzo per la vendita a privati cercasi verso buona provvigione. Kandler 7. 9721 D

SARTA di bianco cercasi. Acquedotto 89, porta 9. 9620 D

SARTA brava a giornata cercasi per vestiti via Ireneo 5, I, p. 6 dalle 8 sino le 4 pomeridiane. 1540 D

SARTA capace da donna, cercasi prontamente a giornata. Indirizzo Piccolo. 1626 D

SARTA uomo capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1587 D

SARTA brava per vestiti da cresima cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1384 D

SARTA cercasi a giornata; inutile presentarsi se non capacissima. Indirizzo Piccolo. 1551 D

SIGNORINA capace corrispondere in serbo-croato con conoscenza della lingua e stenografia tedesca cercasi da primaria ditta. Offerte «3102» al Piccolo. 1568 D

SIGNORINA praticante, dattilografa, conoscenza lavori scrittoio, lingua italiana e croata cercasi prontamente. Offerte Piccolo «N. 1429». 1429 D

SARTA bravissima per confezionare vestiti a giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1577 D

SIGNORINA pratica per negozio cercasi; preferibile conoscenza tenitura libri, conoscenza italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1653 D

STIRATRICI brave, lavoro stabile, incollatrice, buona paga, cercansi. Stabilimento Rosin, Chiozza 18. 9735 D

SIGNORE cercasi per 1-2 ore al giorno per la corrispondenza sloveno-croata; offerte con pretese sub «Lobositz» casella postale 387. 9471 D

SIGNORINA tedesca, pratica corrispondenza, steno-dattilografa cercasi da ditta importante. Offerte sub «Attiva 1451» al Piccolo. 1451 D

VIAGGIATORE primario bene introdotto Istria, Dalmazia, Friuli ramo commestibili ricercato ditta industriale. Offerte «Prima Forza» Piccolo. 1533 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BELLISSIMA stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso 43, porta 7. 9666 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via del Pane 3, III, sinistra. 1386 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, caffè, pranzo, affittasi cor. 44. Artisti 7, II. 1339 E

CAMERA ammobiliata, un letto, affittasi prontamente. S. Michele 30, porta 3, dalle 9-12. 1319 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Rossini 30, porta 9; vicino S. Antonio nuovo. 9700 E

CAMERINO ammobiliato, bello, chiaro, affittasi. S. Francesco Assisi 38, quarto. 1638 E

CAMERA grande ammobiliata, buonissimo vitto, cor. 90 affittasi. Barriera 13, porta 12. 9708 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via G. Boccaccio 16, II. 9542 E

COMPAGNO di stanza, che sia persona pulita, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1588 E

CAMERE bene ammobiliate, in casa, famiglia distinta, vicinanza Eden, affittansi. Eventualmente pensione. Bagno. Massima nettezza e quiete. Indirizzo Piccolo. 1600 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, eventualmente vitto, affittasi. Valdirivo 19, III. 9702 E

CAMERA davanti elegantemente ammobiliata, gas, scrupolosa pulizia, affitta piccolissima famiglia anche prontamente, a distintissimo signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, I sinistra. 1500 E

CAMERE 2 vuote o ammobiliate, 2 letti, una ingresso libero, affittansi. Canova 11, I destra. 9649 E

CAMERA vuota due finestre, sul davanti, affittasi. Corso 28, IV. 9622 E

COMPAGNA di stanza cercasi da signora sola; eventualmente cucina. Indirizzo Piccolo. 1516 E

CAMERA (eventualmente due), elegantemente ammobiliate; pianoforte, gas, affittansi presso distinta famiglia in Corso. Indirizzo Piccolo. 1512 E

CAMERE due bene ammobiliate, massima pulizia, affitta piccolissima distinta famiglia, unico subinquilino. Romagna 12, I, porta 3. 1555 E

CAMERA con uso cucina affittasi a persona civile. Via Pallini 11, p. 4. 9669 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, affittasi corone 20. Sorgente 9, IV, sinistra. 9634 E

CAMERINO ammobiliato affittasi via Conti n. 30, V piano. 9625 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi prontamente. Scorzeria 6, IV. 9671 E

COMPAGNO di stanza cercasi, categoria agenti o impiegati. Corso 43, I. 9675 E

DONNA di cuore cerca bambino a pensione. Indirizzo: Ida Novelli, Scorcola-Coroneo N. 771, campagna Kabiglio. 9308 E

LETTI due affittansi. Via Istituto N. 13, pianoterra, sinistra. 1659 E

STANZE una o due splendide, vuote, campagna città, affittansi. Via Rossetti N. 77, porta 3 (casa Negodi). 9575 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Toro 12, I. 9572 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 21, II destra. 9518 E

STANZA bellissima, anticamera, camerino uso scrittoio affittansi prontamente. Informazioni Piazza Borsa N. 7, stesso portiere. 9404 E

STANZE due vuote per uso scrittoio pressi Borsa affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12191 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, affittasi 1. giugno. Ruggero Manna 10, porta 2. 1597 E

STANZA bella ariosa, soleggiata, affittasi cor. 20, presso coniugi soli. Via Rossetti 26, IV sinistra. 9618 E

STANZA bella benissimo ammobiliata, due finestre, affittasi uno due signori. Loggia 9, II. 9587 E

STANZA ammobiliata, presso piccola famiglia affittasi. Via Gatteri 18, pianoterra. 9691 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi. Sanità N. 5, III piano, destra. 9738 E

STANZA ammobiliata, bella, due persone, vitto, affittasi buon prezzo. Scala Belvedere 1, III. 1637 E

STANZA, buon vitto, trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1642 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Carducci 28. Rivolgersi portinaio. 9694 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, congiunzione telefonica affittasi. Corso 45, primo. 1620 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Michele 26, I, porta 7. 9690 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, massima pulizia, escluse donne. Via Giorgio Vasari 20, V, porta 12. 1610 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi, ingresso libero. Pondares 6, I. 9662 E

STANZA bella ammobiliata unico subinquilino affittasi. Via Barriera 10, terzo, porta 11. 1528 E

STANZA ammobiliata affittasi 28 corone. Via Olmo 3, porta 11. 1590 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto, pressi Meridionale cerca 1. giugno un impiegato. Offerte con prezzo sub «Cucina tedesca 1548» al Piccolo. 1548 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero cercasi paraggi marina. Rivolgersi Chiozza 12. 1544 F

STANZA grande, ovvero una saletta cercasi per uso di radunanze; si ricerca, possibilmente nei dintorni di St. Antonio nuovo. Offerte sub «Radunanza» all'amministrazione del Piccolo. 1501 F

STANZA ammobiliata cerca giovane fuori città-campagna. Offerte «Stabile 9710» Piccolo. 9710 F

STANZA bene ammobiliata, cerca negoziante presso vecchi coniugi tedeschi, soli. Offerte Piccolo sub «Quiete 2223». 2223 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, ingresso scale, presso piccola famiglia cercasi. Offerte «Unico subinquilino» Piccolo. 9676 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

RECITAZIONE: lezioni elementari e di perfezionamento; corso di corretta dizione per insegnanti. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 6900 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GATTINA cenere smarrita sabato. Mancia portandola negozio frutta, Donizetti 5. 1604 H

SCIARPA seta smarrita sabato sera dal Passo S. Giovanni ai Volti, Chiozza. Mancia riportandola. Indirizzo al Piccolo. 1651 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BOTTEGA uso panetteria, latteria con retro bottega, posizione centrica, cercasi sub «Panetteria» Piccolo. 1612 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO di 2 camere, camerino, subaffittasi sino agosto. Indirizzo Piccolo. 1438 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi prontamente. Via Pondares 8, p. secondo, Dubich. 1376 L

APPARTAMENTI 4 stanze e accessori affittansi per agosto. Via Nuova 37, p. I e II. 1375 L

APPARTAMENTI bellissimi tre camere, camerino appigionansi, stabile moderno. Via Canova 12. 1352 L

APPARTAMENTO di due camere, cucina, corridoio, acqua, quarto piano, posizione centrica, affittasi per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 1274 L

APPARTAMENTI di quattro camere, camerino, poggiuolo, secondo piano, posizione centrica, affittasi per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1273 L

APPARTAMENTO cederebbe in parte signora distinta a distinto signore, o coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 12230 L

APPARTAMENTO cor. annue 900, camere 3, camerino, dispensa, cucina, soffitta, gas, vista mare p. I, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12229 L

APPARTAMENTI splendidi, 3-4 e 5 stanze, bagno, rispostiglio, poggiuolo, affittansi pel 24 agosto via Commerciale e salita trenovia. Amministrazione Clemencich. 9714 L

APPARTAMENTO tre grandi stanze, cucina, terrazza, campagna-città affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 1504 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi prontamente in campagna. Indirizzo Piccolo. 1601 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3-4 stanze, camerino, dispensa, bagno affittansi pel 24 agosto via Bramante e S. Michele prolungata. Amministratore Clemencich. 9715 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2 camere, camerino, cucina affittansi prontamente nel nuovo stabile via S. Vito. Amministrazione Clemencich. 9716 L

APPARTAMENTI splendidi, 3 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, poggiuolo e giardino affittansi pel 24 agosto, via Costantino Ressmann, traversale via Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 9717 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, I piano Cunicoli (Kandler) affittasi. Informazioni Toro 2, I. 9321 L

APPARTAMENTO sei camere, due camerini, cucina, dispensa, poggiuolo, giardino, acqua d'Aurisina e di sorgente, cantine, gas, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 1574 L

APPARTAMENTO bellissimo vista splendida, 5 stanze, camerino da bagno e camerino, soffitta affittasi cor. 1600. Indirizzo al Piccolo. 1582 L

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale affittasi via Acquedotto, angolo via Bachi 6. 9390 L

APPARTAMENTI una, due stanze, camerino cucina, villa città affittansi agosto soltanto adulti. Indirizzo Piccolo. 1606 L

APPARTAMENTI di quattro stanze con tutto il confort moderno affittansi a prezzi modici; e due fori ad uso bottega, rivolgersi piazza Goldoni n. 11, dalle 12 alle 1 pom. 9630 L

APPARTAMENTO di 5 stanze con poggiuolo camerino bagno, cucina, subaffittasi, centro. Rivolgersi caffè «Corso» Biondi. 9672 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino cucina, giardino, acqua, gas, doghe affittasi persone senza bambini. Via Monte 24. 1660 L

BOTTEGA un foro, adatto vendita erbaggi, latteria, appalto ecc. affittasi 24 agosto. Casimiro Donadoni 28. 1530 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua subaffittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1619 L

CAMERA cucina, ripostiglio, acqua, gas, parchetti affittansi prontamente. Scorcola 525. Informazioni Zonta 5. 1499 L

CAMERA cucina, acqua, gas, parchetti affittansi prontamente. Ferriera 31. 1498 L

CAMERA cucina affittansi prontamente in campagna. Scala Santa n. 221. 9697 L

CAMERA con focolaio e altra senza focolaio, in soffitta, affittansi prontamente. Esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 1575 L

LOCALE in Corso affittasi prontamente sino 24 agosto; adattatissimo merci partita. Indirizzo Piccolo. 1652 L

LOCALE ampio, per negozio (presentemente occupato dalla Ditta Haggi Giorgio), via Cassa Risparmio. Da affittare col 24 agosto p. v. Rivolgersi S. Nicolò 6. 12225 L

LOCALE fino 24 agosto, affittasi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1614 L

LOCALE elegante tre fori d'angolo prospettanti piazza affittasi agosto. Belvedere 22. 1527 L

MAGAZZINI grandi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 9688 L

MAGAZZINI grandi, adatti per qualsiasi uso, affittansi prontamente o pel 24 agosto. Via Farneto 36. Rivolgersi via S. Spiridione 1, II. 9693 L

STALLE 2 per 9 cavalli, rimesse, fienili, ecc., riducibili a garage con accessori e camera «chauffeur», affittansi via Massimiliana 12. 9389 L

STANZE due, cucina, subaffittansi coniugi soli, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1621 L

TRATTORI-osti! Offrovi affittanza magazzino, angolo nella più frequentata via della città, adatto trattoria. Primaria fabbrica birra concorrerebbe materialmente. Rivolgersi urgentemente: Gattolini, Caffè Adriatico. 9705 L

VILLA 6 stanze, accessori, giardino, acqua gas, telefono, vista stupenda affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 1478 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti, chiffonnier noce, letto completo, sgabello vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1641 M

BICICLETTA nuova, vendesi occasione. Via Bachi 1, elettrotecnico. 1616 M

BICICLETTA Puch quasi nuova vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 1557 M

BICICLETTA originale nuova, vendesi prezzo d'occasione. Macelleria Farneto 41. 9640 M

BICICLETTA buonissima vendesi prezzo da convenirsi. Via S. Michele 34, pt., dalle 12-1.30 e dalle 6-7. 9636 M

BRILLANTI solitari splendidissimi orecchini vendonsi privatamente corone 300; anello 90. Indirizzo Piccolo. 1525 M

BLUSE, vestiti panama, signora, vestito smocking, signore, corone 12, marsine vendonsi Gelsi 5, I. 1444 M

BICICLETTA «Cellina» da corsa vendesi. Via Beccherie N. 47, macelleria. 9736 M

CAVALLO baio, forte, sano, pugni 16½, anni 8, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1414 M

CANI (2), 4 mesi, veri Fox inglesi, vendonsi. Via S. Anastasio 18. 9239 M

CAMERA completa, lucida, fortissima, vendesi prontamente. Piazza Cavana 4, III, porta 9. 9720 M

CANE grande San Bernardo, bellissimo, giovane, vendesi. Banca di Credito di Lubiana, Piazza Borsa 10. 1558 M

CREDENZA pranzo, tavolo crociera, tutto moderno, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1598 M

CAVALLINA giovane, sincera, buona trottatrice, con biroccino completo, da vendere, occasione. Rivolgersi banco Caffè Cesareo, piazza Cavana. 1599 M

CARROZZA a due posti senza cassetto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1521 M

CARRETTINA da vendere, buonissima, usata. Via Geppa 10, bottaio. 1571 M

CARROZZELLA bambini, in pelle, ottimo stato, vendesi cor. 30. Dalle 2—4. Indirizzo Piccolo. 1523 M

CUCINA completa, credenze lunghe, uso latteria, osteria, tavolo rotondo, allungabile, armadio tiretti, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1630 M

DISPENSE lezioni costruzione navale cercansi. Offerte con prezzo inviare indirizzo Piccolo. 1513 M

DIVANI, riposè e due poltrone, canapè usato, buon prezzo, occasione vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 9713 M

FUCILE a palla per caccia cercasi. Offerte sub «Schioppo» Piccolo. 9695 M

FRANCOBOLLI, collezioni piccole e medie, acquistansi. Offerte con prezzo e quantità, sub «Francobolli M. M.» Piccolo. 1591 M

LIBRI opera Lessing completa, orologio a pendolo vendonsi. Machiavelli 12, porta N. 9. 9658 M

LETTO una persona e mezza, usato, vendesi. Gatteri 54, mezzanino. 9737 M

LIBRERIA, scrittoio, armadio sei cassetti, tavola con crociera, sei sedie canna d'India, poltrona canna d'India, tutto quasi nuovo, vendesi causa trasloco. Parini 12, porta 8. 9722 M

LETTINI due ferro e molti vestiti usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1579 M

LETTO completo, mobili usati vendonsi; visitare dalle 2 in poi. Via Pietà 31, III, porta 21. 9666 M

MACCHINA cucire, buonissima per famiglia, vendesi buon prezzo. Machiavelli 18, III. 9677 M

MOBILI, cucine complete, singoli pezzi a buon prezzo. Paduina 5, falegname. 1585 M

MACCHINA cucire Singer, nuovissima vendesi prezzo occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1607 M

MESCOLATRICI a mano, piccole, diverse, ed altra grande capace 4 quintali, doppio fondo, eventualmente riscaldamento vapore adatte molteplici usi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1180 M

MOBILI vendonsi causa partenza; esclusi rivenditori. Romagna 2, IV, visitare 2-6. 1157 M

OGGETTI oro, argento in assortimento, occasione regali cresima. Piazza Borsa 9. 12186 M

OGGETTI preziosi, argenteria, acquistati agli incanti, prezzi irrisori, occasione cresime, vendonsi in grande assortimento. Barriera 8, I. 12232 M

PIANOFORTE mezza coda, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1532 M

PARAVENTO orientale, nuovissimo rara occasione vendesi. Via del Bosco 12, III. 1506 M

PENDANTIF splendido moderno con brillanti vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1526 M

PIANOFORTE mezza coda, nero, intarsiato oro, voce splendida, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1629 M

PIANOFORTE buonissimo stato, adatto principianti, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1497 M

PIANINO nero, corde incrociate, vendesi. Acquedotto 58, II, porta 12. 9642 M

PEZZE due seta cruda vendonsi. Antonio Caccia 13, I. 9729 M

STANZA completa, matrimoniale, usata, vendesi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1335 M

SCHERMA costume satin nero nuovo, maschera, sciabola, guantone vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1507 M

TAGLIO di foraggio sopra mille tese vendesi. Indirizzo Piccolo. 1584 M

TAVOLO pranzo, sedie, lampada gas una fiamma vendonsi. Rivolgersi via Foscolo, appalto. 1596 M

TAPPETI Persiani, originali, rara, favorevole occasione, trovansi a scopo trasloco, a prezzi convenientissimi. Rivolgersi Rodolfo Exner, Via Stazione n. 17. 1483 M

UTENSILI di legno, completi, nuovi per latteria, vendonsi. Via Galleria, Carlovati, falegname. 1580 M

VESTITI usati, stivali, cappotti comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9733 M

VESTITO cresima per ragazzetta vendesi, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1646 M

VESTITI donna moderni bellissimi, scarpette grigie, vendonsi causa lutto. Acquedotto 22, porta 25. 1644 M

VESTITO grigio per ragazzo 14-16 anni, nuovissimo, mai usato, vendesi. Via S. Michele 24, primo. 1537 M

VESTITO uomo scuro, buona misura, vendesi buon prezzo. Machiavelli 18, II. 9678 M

VITTORIA elegante, leggera, per uno, due cavalli, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1603 M

VESTITI uomo, vestiti seta, lana signora, vestaglie, bluse, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9619 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO bene avviato, con vendita erbaggi, oggetti manifatture, cancelleria vino, vendesi causa partenza cor. 160. Indirizzo Piccolo. 1573 N

BOTTEGA commestibili subaffittasi, vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Farneto 1. 9419 N

CUCINA economica bene avviata vendesi causa malattia, anche a prova. Indirizzo Piccolo. 1549 N

CAPITALISTI, solide garanzie, affari lucrosi, cercansi. Indirizzo Piccolo. 1552 N

DECRETO trattoria, oppure spaccio con fermativa, cercasi. Gattolini, Caffè Adriatico. 9704 N

DEPOSITO carbone bene avviato, lavoro sicuro, bella posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 1553 N

MAGAZZINO volto vendita carboni, esistente 20 anni, affittasi Sette fontane; altro Manzoni. Rivolgersi Obst, Toro 1. 9638 N

NEGOZIANTE serio, solvente, prega persona di cuore prestito 800 corone, subito urgendo. Offerte sub «Urgente 800» Piccolo. 9661 N

OSTERIE, trattorie, vendonsi marina centro, anche senza decreto, oppure affittansi. Acquedotto 4. Kremser. 9699 N

SOCIO con 10-15.000 cor. cercasi per sfruttare lucrosa industria. Indirizzo al Piccolo. 1556 N

SOCIO capitalista cercasi da persona esperta, con vasta conoscenza, disponente almeno cor. 100.000, per affari lucrosi e massima sicurezza, per i quali finora a Trieste esiste chi si interessa soltanto parzialmente. Riflettenti indirizzino sub «Liquidature» al Piccolo. 9728 N

SOCIO piccolo capitale cercasi per sfruttare industria lucrosa, unica in Trieste con una forte rappresentanza bene introdotta, guadagno lucrosissimo garantito. Offerte sub «Garantito 1000» Piccolo. 9631 N

SOCIO cercasi per azienda bene avviata, scopo ingrandimento. Offerte «Socio 9665» Piccolo. 9665 N

TRATTORIA centro, vendesi; altra marina altre, ancora appaltansi. Agenzia Fullin, Barriera 29. 1615 N

200 corone cercansi restituibili 1. agosto venturo, interesse buonissimo. Offerte Piccolo sub «200». 1635 N

30.000 corone dispongo per prime, 20.000 prime o seconde; eventualmente frazioni di detti importi. Offerte «Capitalista 9727» Piccolo. 9727 N

6000 corone cercasi da negoziante onde sviluppare azienda bene avviata. Offerte «Seimila» Piccolo. 9664 N

8000 corone cercansi prontamente prima intavolazione. Offerte Piccolo «Escluso mediatori 9709». 9709 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASERMA adattabile albergo, Gradisca, trenta locali, con orti, acqua corrente, vendesi, affittasi. Informazioni telefono 252, II. 9426 O

CASA 11 locali, acqua installata, 700 tese terreno coltivato, vigna ecc. vendesi corone 24.000, metà pagando rate. Rivolgersi drogheria Camauli, S. Giovanni. 9624 O

CASA nuova con orto vendesi prontamente, bella posizione, aria salubre, prezzo 22.000 corone; via Antonio Tonzig 18, Gorizia. 8631 O

CASA vendesi via Pallini 1. Indirizzo al Piccolo. 1351 O

FONDO 370 tese, due vie, vista al mare, pressi via Rossetti, via Pietà vendesi cor. 135 tesa; esclusi mediatori. Scrivere sub «Città» Piccolo. 9718 O

STABILE rendita cor. 10.000 vendesi cor. 118.000. Offerte «Direttamente 1522» Piccolo. 1522 O

STABILE città, franco imposte, comfort moderno, cinque minuti distante Piazza Goldoni, vendesi prontamente causa impegni commerciali, saldo prezzo cor. 16.000, rende 15% netto dimostrabile. Gentili offerte pertrattate direttamente sub «Liquidazione Realità» Piccolo. 9701 O

VILLA ammobiliata, 4 camere, camerino, cucina, bagno corone duemila, stagione affittasi rimpetto Excelsior Barcola 26. 9623 O

ZAULE, lungo la strada erariale vendonsi due case, condizioni favorevoli. Primo ufficio mediazioni, Apollonio Antonio e Pader Germano, Capodistria. 1334 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBISOGNATE mobili nuovi?? Visitate senz'obbligo d'acquisto, deposito Palma, Carducci 20. 7691 P

BLUSE Kimono, cor. 2.50, mantelli Kimono 24.50, copripolvere Kimono 16.50, vestaglie Kimono 10.50. Jess, Barriera 15. 9685 P

BIANCHERIA da letto, assortimento, prezzi miti, pagamento rateale. F. Devescovi, Corso 3, I, telefono 2312. 9683 P

CAPPELLI guerniti elegantissimi, modista rimoderna a prezzi convenientissimi Nuova 45, III. 1562 P

COTONINE lenzuola, ombrellini, coltrinaggi rate settimana-mese. Levi, Via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 1542 P

CORTINAGGI, tapetti, stoffe, biancheria, ecc. offronsi a rate mensili. Barriera 14, porta 12. 1622 P

CURA primaverile depurativa nelle malattie del sangue, emorroidali, capogiri, coll'estratto Salsapariglia. Farmacia Piazza S. Francesco. 8660 P

GRAMMOFONI riparansi esattamente con garanzia nell' officina meccanica dello Stabilimento Grafico Triestino Piazza Borsa 13. 9069 P

IL vero autentico Joourt Orientale e Kerfir indicato dalle autorità mediche per i sofferenti dello stomaco e degli intestini e quale rinfrescante e depurativo del sangue in vendita soltanto nella latteria Davide via S. Sebastiano 8. 451 P

LATTE disponibile 50 litri al giorno, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1550 P

MODA dei calzoni (Jupe-Culotte), canzonetta popolare, immenso successo, canto-pianoforte cor. 1.25, mandolino cent. 20. Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande e filiale Corso 39. 12212 P

REUMATISMI, nevralgie, artrite, curansi col Mentosalyl. Farmacia Piazza S. Francesco. 8661 P

SACCHETTI uso scrittoio, tela lavabilissima, grigi, corone 2.80, bianchi 3. Orleans ceneri 4.20. Alpagas blu, neri, per passeggio 8. Vestaglie droghieri, farmacisti, barbieri 4.50. Jess, Barriera 15. 9684 P

SARTA confeziona e vende camicie donna da cor. 3.20 a cor. 2.40. Indirizzo Piccolo. 1565 P

VESTITI uomo ragazzi, sacchetti alpagas qualità scelte, moderni. Grande assortimento, prezzi convenientissimi. Nessuno manchi acquistare. Negozio Dobauschek, Carducci 11. 9629 P

VESTITI eleganti uomo-ragazzi. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 1543 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMERE (due) ammobiliate, bella vista, affittansi. Barcola 248. 9648 Q

VILLETTA ammobiliata, giardino ombroso affittasi a Begliano stazione ferr. friulana, prossimità Ronchi. Informazioni via Alessandro Volta 12, porta 2, dalle 12—4. 1398 Q

VILLEGGIATURA economica (camera, cucina) trovasi vicino Prevacina. Indirizzo al Piccolo. 150 Q

VILLEGGIATURA vicinanza Trieste, Castello Moccò, Borst, splendido parco, sono da affittare stanze ammobiliate con pensione e un appartamento con cucina completamente ammobiliato. — Prezzi miti. 9686 Q

VILLINI nuovi, al mare, vicino Semedella, affittansi o vendonsi. Apollonio Antonio, Capodistria. 1333 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

339. In tanto esilio, io patisco, inviami un tuo saluto di conforto. Vorrei obliarti sai! tu ne saresti tanto felice! Tutti i saluti di 339. 9626 R

SIGNORINA orfana, giovane, colta, piccolo risparmio, brava massaia, cerca signore buona posizione, scopo matrimonio. Scrivere: «Sogno» posta centrale, verso scontrino. 9725 R

APRILE 20. Vieni trovarmi. Appassionatissimi b... sempre tutto tuo Nino. 1608 R

AFRICA. «Ou je m'attache je meurs». Tanti, tanti. 9730 P

ESPERIA. Col cuore colmo d'affetto, t'invio un lungo, ardente saluto. 9646 R

SPILLA. Nuovamente indisposto, pregoti invece venerdì. 60 R

GIOIETTA. Come sembrami interminabile il tempo oggi sono triste orribilmente darei non so cosa per una tua parola buona. Ti voglio un bene dell'anima. 9680 R

OPERAIO ventiquattrenne desidera corrispondere con ragazza, scopo matrimonio. Scrivere posta Stadion «Alba», verso scontrino. 1631 R

GIOVANNA chieggo mille scuse, ma già sei buona, sono certa compatirai; se non hai nulla contrario per Venerdì... 9655 R

RAGAZZA ventenne cerca giovane operaio scopo matrimonio. «Argia» posta Barriera. 1566 R

ELENA adorata! Come stabilito, arrival alle 8 e mezza precise ed attesi fino alle nove! Dispiacentissimo del malinteso, di tutto cuore ti saluto angelo divino e credimi tuo per sempre! 1560 R

ROSSETTI. Prego gentilmente voler ritirare lettera ferma Stadion sub via e numero Sua abitazione. 9641 R

GORIZIA, indirizzo Riccardo Dimmel, Via Tre Re N. 1. 9627 R

ADDOLORATA; se di tormento involontariamente fui, perdonatemi!! Auguroví dal profondo del cuore tranquillità e pace. Saluti. Carla. 9633 R

SAINT-Cir. Accasciato fortuna avversa di questi ultimi giorni, fidente trovare modo efficace per combatterla, invia a te mille ardentissimi, infuocatissimi chi t'ama, t'adora ed a te semper pensa. 9711 R

ISA, solo, triste, ancora, sempre, ti sento. Non sapevo avresti letto. Come sarebbe dolce assieme... Mia cattiva, quando? 9739 R

INVASO da gioia infinita, per visione divina, il pensiero trova ristoro dopo crudele ansia. Armeni. 9653 R

MIO animo pure tormentato! Perchè non rispondeste analogamente? Salutandovi. 22. 27. 9740 R

POVERA persona ammalata, priva mezzi, prega persone generose, volessero aiutarla scopo cura. Sub «Povera 1633» al Piccolo. 1633 R

PERSONA di nobile cuore, potrebbe giovare a giovane signore in posizione brillante, prestandogli momentanea garanzia, senza alcun rischio per sè. Gentile riscontro sub «Brillante 3» posta centrale verso scontrino. 9689 R

POVERA donna cerca persona di cuore voglia prendere bambina adottiva di un mese d'età. Indirizzo Piccolo. 1181 R

PERSONA che si appropriò braccialetto oro magazzino Singer, viene pregata portarlo entro 24 ore indirizzo Piccolo, evitando accusa. 1661 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 24 corr. dalle ore 9-11 ant.

Due volumi «Bilz» pulti, sedie, grande scaffale per campioni, étagère, macchina da scrivere «Yost» cassaforte n. 4, pressa-lettere, diverse lampade a spirito con retine, canapè.

CIVICO MONTE DI PIETÀ
Sala degli incanti (Corso 43)

Oggetti che verranno esposti oggi 24 corr. dalle ore 9 ant. alla 1 pom.

Bicicletta, Tazze di metallo bianco, Cannocchiali prismatici, Violoncello con arco, Violino con arco (busta) e diversi capi biancheria ecc. ecc.